



**VENETO LAVORO**

Osservatorio Mercato del Lavoro

# la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO  
NEL TERZO TRIMESTRE 2017

Novembre 2017





# la bussola

Novembre 2017



IL CONTESTO ECONOMICO | pag. 4

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO | pag. 5

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 7

2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 24

3. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 26

4. IL LAVORO ACCESSORIO | pag. 27

5. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 28

6. I DISOCCUPATI | pag. 29

7. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 33

8. Nota metodologica sul SILV | pag. 35



# Indice

## Avvertenza per il lettore

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/silv>) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

## IL CONTESTO ECONOMICO

Per i Paesi dell'area euro il trend della crescita prevista per il 2017 e per l'avvio del 2018 si sta rafforzando, nonostante la lieve decelerazione nel terzo trimestre del ritmo di crescita del pil (+0,6% rispetto al +0,7% del secondo). Le ultime stime disponibili su base annuale collocano la dinamica del pil 2017 dell'area euro concordemente sopra il 2% con oscillazioni modestissime: dal 2,1% (FMI, ottobre e OECD, settembre) al 2,2% (BCE, settembre).

Anche in Italia la ripresa si sta consolidando e la crescita si sta assestando su livelli superiori a quelli attesi. La stima preliminare del Pil pubblicata dall'Istat il 14 novembre valuta la crescita del terzo trimestre sul corrispondente trimestre dell'anno precedente all'1,8% e quella acquisita per il 2017 pari al +1,5%. A tale risultato hanno contribuito sia la componente nazionale della domanda che quella estera. La nota mensile Istat di ottobre sull'andamento dell'economia italiana evidenzia come nel trimestre giugno-agosto l'indice di produzione industriale abbia segnato un incremento del 2,2% rispetto al trimestre precedente e il fatturato dell'industria dello 0,9%. Perdura invece lo stato di stagnazione nel settore delle costruzioni che risulta ancora in calo dello 0,4%:

Quanto al Veneto, Prometeia stima un risultato annuo positivo (pil +1,4%: aggiornamento ad ottobre 2017; si tratta di un valore non ancora coordinato con le evidenze più recenti su base nazionale e perciò destinato ad essere rivisto al rialzo) trainato dalla ripresa degli investimenti fissi lordi (stimati al +3,3%), oltre che dalla performance positiva delle esportazioni di beni (+2,7%) e dalla dinamica della spesa delle famiglie (+2,8%). I segnali di congiuntura positiva vengono confermati da tutte le fonti<sup>1</sup>: i principali indicatori relativi all'occupazione dipendente - come vedremo in questo report - permangono positivi; quanto alle situazioni di crisi aziendali, le aperture di procedure di fallimento sono ancora diminuite (-48% nel terzo trimestre 2017)<sup>2</sup> e continua a calare il ricorso alla Cig (il tendenziale oltre -57%). In ripresa di nuovo le immatricolazioni di auto dopo un trimestre di pausa: +9,7% il dato tendenziale del terzo trimestre 2017.

Le diverse velocità di uscita dalla crisi stanno ampliando le differenze nel grado di sviluppo delle diverse economie dell'eurozona, mentre meno marcate appaiono quelle tra le diverse regioni del nostro Paese. La forte connotazione manifatturiera del Veneto è stata fattore determinante nel caratterizzare la profondità della crisi qui vissuta come pure la relativa lentezza nel riuscire a reagire. Del resto non si tratta solo di recuperare i livelli precedenti ma di realizzare un mutamento in profondità dei sistemi produttivi e organizzativi, delle specializzazioni, delle professionalità impiegate, aprendosi la via verso nuovi mercati.

1. Cfr. Unioncamere regionale, *Barometro dell'economia regionale*, 10, 2017.

2. Cfr. Veneto Lavoro - Osservatorio, *Crisi aziendali. Report terzo trimestre 2017*, novembre 2017.

## IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Dopo la crescita straordinaria delle posizioni di lavoro dipendente sviluppatasi nel 2015 (+43.400 posizioni di lavoro rispetto alla fine del 2014), trainata dalla decontribuzione e per questo concentrata nei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso del 2016 si era osservato un progressivo rallentamento della performance occupazionale all'interno comunque di un trend sempre positivo. A fine 2016 la crescita del lavoro dipendente rispetto a fine 2015 era risultata pari a 33.400 posizioni, con un ruolo centrale dei rapporti di lavoro a tempo determinato, il cui stock era stato via via ricostruito dopo il parziale svuotamento intervenuto nel 2015 a seguito dello spiazzamento dovuto agli incentivi alle assunzioni e alle trasformazioni a tempo indeterminato.

Nel corso del 2017 queste direzioni di sviluppo si sono confermate.

La crescita tendenziale delle posizioni di lavoro è tuttora assai consistente: +39.400 al 30 settembre 2017 rispetto al medesimo momento del 2016, nonostante il rallentamento congiunturale rispetto a giugno (allora la crescita tendenziale risultava pari a 52.200 unità).

Sommando i risultati ottenuti negli ultimi tre anni, a far data dall'inversione di tendenza registrata tra il 2014 e il 2015, si evidenzia un incremento in Veneto di circa 93.000 posizioni di lavoro.

La crescita dell'ultimo anno è ascrivibile in leggera prevalenza alla componente maschile (+22.400 contro +17.000 per le donne). Buona la performance della componente straniera (+10.800).

La crescita delle posizioni di lavoro ha interessato diffusamente i comparti produttivi. Risulta concentrata nei servizi (+28.400) trascinati da commercio-turismo (+12.500) ma positivo è anche il dato complessivo dell'industria (+10.300). Tra i pochissimi settori con saldo annuo negativo si segnalano i servizi finanziari e il tessile-abbigliamento (circa un migliaio di posizioni di lavoro in meno nel giro di un anno).

La dinamica tendenziale positiva delle posizioni di lavoro dipendente è dovuta al proseguimento di un ottimo trend dei flussi di assunzione: 228.900 nel terzo trimestre 2017 contro 191.500 nel terzo trimestre 2016. Il rallentamento congiunturale è invece dovuto alla forte crescita delle cessazioni: 244.600 contro 194.100.

In effetti la crescita tendenziale attualmente in corso risulta trainata dai contratti a termine e, in misura ridotta, dai contratti di apprendistato. Le posizioni di lavoro a tempo indeterminato rimangono sostanzialmente quelle raggiunte alla fine della straordinaria crescita del 2015.

La crescita dei contratti a termine è dovuta alla convergenza di diverse spinte: il buon andamento del comparto del turismo, il generale trend economico positivo (è nota la forte correlazione tra dinamica del somministrato e ciclo economico), fattori normativi che hanno provocato l'attrazione nel perimetro del lavoro dipendente di rapporti di lavoro in precedenza esterni a tale perimetro (voucher, collaborazioni, intermittente).

In tal senso è eclatante il dato relativo ai contratti di lavoro intermittente (*job on call*),<sup>3</sup> praticamente triplicati rispetto al 2016: 15.200 attivazioni nel terzo trimestre 2017 contro 5.700 nel terzo trimestre 2016. E' stata questa la risposta di una buona parte delle aziende, soprattutto di quelle attive nei comparti del commercio e del turismo, alla soppressione dei voucher.<sup>4</sup>

3. Come del resto già tempestivamente segnalato con la *Misura 71*, "Il nuovo cambio di passo del lavoro intermittente", del maggio scorso.

4. I voucher sono stati poi riattivati, con modifiche lessicali oltre che con una normativa molto più restrittiva e nuove modalità organizzative, a luglio 2017.

Ancora in crescita il ricorso ai tirocini, con 11.800 attivazioni nel terzo trimestre 2017 mentre erano state 9.300 nel terzo trimestre 2016.

Conferme sul momento congiunturale positivo vengono anche dai dati relativi ai licenziamenti: risultano infatti in diminuzione tendenziale i licenziamenti economici sia individuali che collettivi. D'altro canto le dimissioni sono tornate ad aumentare, dopo la gelata connessa all'introduzione della procedura telematica di comunicazione.

Per quanto riguarda i disoccupati iscritti come "disponibili" negli elenchi dei Centri per l'impiego, a fine settembre essi risultano 276.000; a inizio del 2017 secondo la nuova serie di dati sugli stock di disoccupati disponibili erano 299.000. Il miglioramento congiunturale si registra anche dalla dinamica dei flussi dei disoccupati: le uscite per lavoro (sia a termine che a tempo indeterminato) dallo status di disoccupato sono state 83.000 contro 78.000 nel terzo trimestre 2016.

## 1. IL LAVORO DIPENDENTE

### ❖ *Le dinamiche generali*

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente<sup>5</sup>, il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel terzo trimestre del 2017 risulta negativo – come fisiologico nella seconda parte dell'anno, in funzione della costante prevalenza delle chiusure dei rapporti di lavoro rispetto alle nuove attivazioni – e pari a -15.500 unità (**tab. 1.1**). Questo risultato è conseguenza della forte crescita delle cessazioni (245.000 nel trimestre contro 194.000 del corrispondente trimestre 2016), a sua volta esito atteso del forte incremento dei contratti a termine registrato nella prima parte dell'anno. L'addensarsi di molte conclusioni contrattuali nel corso del terzo trimestre (ovvero dopo la stagione estiva) ha sempre un ruolo importante nel definire il bilancio di questo periodo dell'anno.

Nonostante il robusto saldo congiunturale negativo, sotto il profilo tendenziale le dinamiche occupazionali evidenziano ancora una dinamica positiva: in particolar modo si osserva un nuovo rafforzamento delle assunzioni (229.000) che, dopo il significativo rallentamento registrato dall'avvio della crisi, sono ritornate ancora a crescere, attestandosi su livelli più elevati di quelli del biennio 2015-2016.

Su base annua, vale a dire confrontando il numero di posizioni attive alla fine del terzo trimestre 2017 con il valore corrispondente alla fine del terzo trimestre 2016, si registra un incremento tendenziale pari a 39.400 unità (era di oltre 52.000 a fine giugno).



#### Riferimenti normativi

- *Legge 190/2014*, c.d. “legge di Stabilità 2015”: introduzione dell'esonero contributivo triennale (del valore massimo di 8.060 euro) previsto per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato attivate nel 2015. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato
- *Legge 183/2014*, c.d. “Jobs Act”
- *Decreto lgs.vo 23/2015*, decreto attuativo della L. 183/2014: introduzione, a partire dal 7.3.2015, del contratto a tempo interminato a tutele crescenti
- *Decreto lgs.vo 81/2015*, decreto attuativo della L. 183/2014 (in vigore dal 25.6.2015): disciplina dei diversi rapporti di lavoro con la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, come le collaborazioni a progetto e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro
- *Legge 208/2015*, c.d. “legge di Stabilità 2016”: modifica, dal 1.1.2016, dell'esonero contributivo per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. La quota esonerata diventa pari al 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua ed è di durata biennale.

Complessivamente a partire dal primo trimestre 2015 le posizioni di lavoro in essere sono aumentate di circa 156.000 unità; oltre al completo recupero delle perdite innescate dalla grande recessione esplosa nel 2008, si registra un'ulteriore crescita delle posizioni di lavoro.

5. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

Tab. 1.1 - Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2017 (val. in migliaia)

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi quattro trimestri) <sup>6</sup>
2008	Totale	756,2	736,5	19,7	
2009	Totale	593,6	632,8	-39,1	
2010	Totale	634,7	638,0	-3,3	
2011	Totale	665,6	668,4	-2,8	
2012	Totale	621,1	631,9	-10,8	
2013	Totale	620,7	633,4	-12,7	
2014	Totale	673,1	682,4	-9,4	
2015	Totale	759,8	716,4	43,4	
2016	Totale	730,6	697,2	33,4	
2009	1° trim.	145,4	125,9	19,5	-17,1
	2° trim.	157,2	146,6	10,6	-33,8
	3° trim.	158,7	174,8	-16,1	-46,6
	4° trim.	132,3	185,4	-53,1	-39,1
2010	1° trim.	149,7	118,6	31,1	-27,5
	2° trim.	169,6	146,1	23,5	-14,6
	3° trim.	174,0	177,4	-3,3	-1,9
	4° trim.	141,4	195,9	-54,6	-3,3
2011	1° trim.	168,7	130,0	38,6	4,3
	2° trim.	186,6	162,9	23,7	4,4
	3° trim.	172,5	183,3	-10,8	-3,1
	4° trim.	137,9	192,2	-54,3	-2,8
2012	1° trim.	156,9	124,4	32,5	-9,0
	2° trim.	164,0	150,4	13,6	-19,0
	3° trim.	163,9	167,1	-3,3	-11,5
	4° trim.	136,3	190,0	-53,7	-10,8
2013	1° trim.	152,5	123,0	29,5	-13,9
	2° trim.	168,1	149,0	19,1	-8,4
	3° trim.	163,0	167,7	-4,7	-9,8
	4° trim.	137,2	193,7	-56,5	-12,7
2014	1° trim.	167,5	131,1	36,4	-5,7
	2° trim.	190,6	163,1	27,5	2,7
	3° trim.	169,3	178,8	-9,5	-2,1
	4° trim.	145,7	209,5	-63,8	-9,4
2015	1° trim.	190,6	144,4	46,2	0,4
	2° trim.	207,0	171,9	35,1	8,0
	3° trim.	186,0	189,8	-3,8	13,7
	4° trim.	176,2	210,3	-34,1	43,4
2016	1° trim.	168,8	123,3	45,4	42,6
	2° trim.	191,8	161,4	30,4	37,9
	3° trim.	191,5	194,1	-2,7	39,1
	4° trim.	178,6	218,3	-39,7	33,4
2017	1° trim.	191,4	140,0	51,4	39,4
	2° trim.	233,8	190,6	43,2	52,2
	3° trim.	228,9	244,6	-15,5	39,4

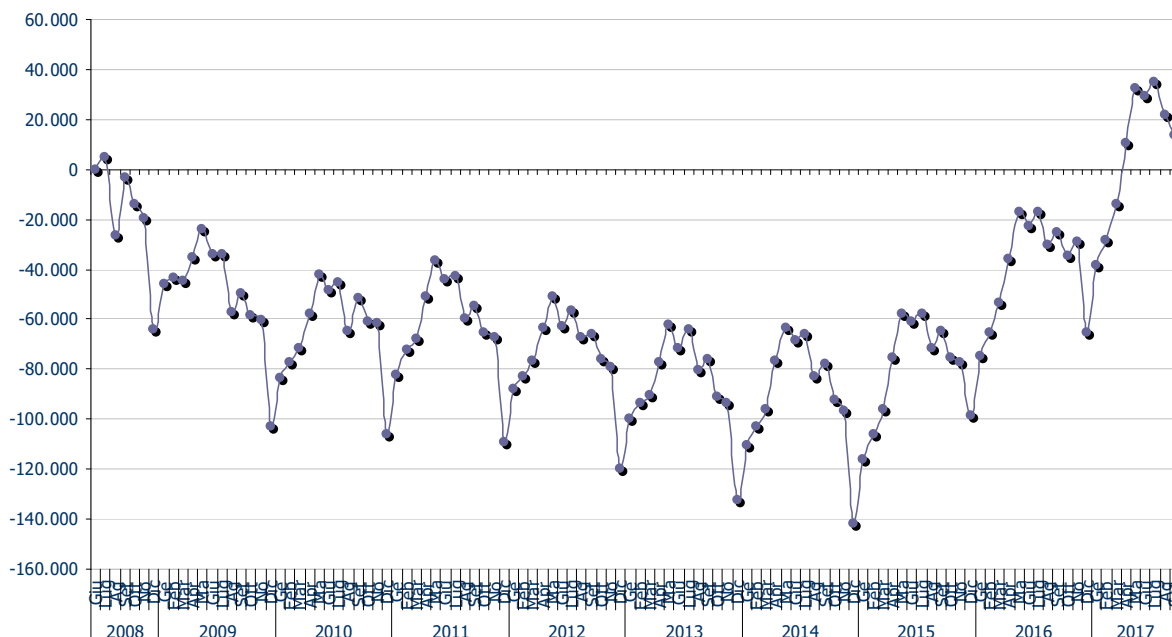
\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è plasticamente rappresentata nel **graf. 1.1**. Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008,<sup>7</sup> delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 30 settembre 2017. Il **graf. 1.2**, elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali delle posizioni di lavoro dipendente in regione su base annua. Esse sono divenute positive nel corso del primo semestre 2015, avviando quindi l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compromessi, e si sono successivamente rafforzate a partire dalla fine del medesimo anno, beneficiando dei consistenti effetti di trascinamento della svolta del 2015. Nel terzo trimestre 2017, pur continuando la dinamica espansiva, si registra una leggera flessione del ritmo della crescita stessa.

6. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.

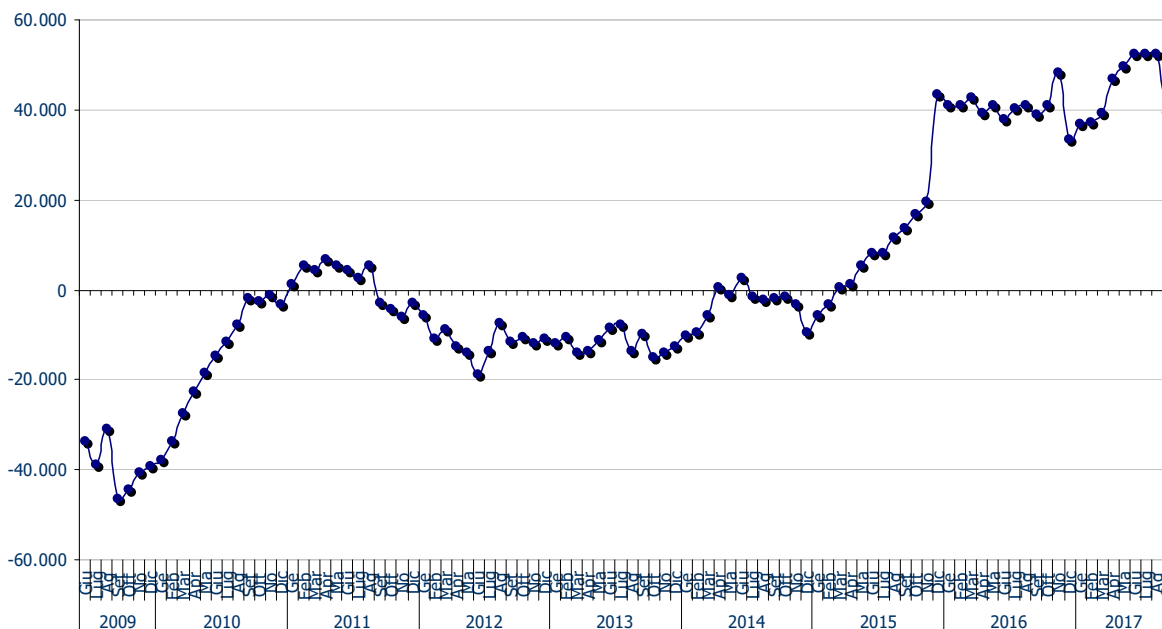
7. Qualche giorno prima, il 26 giugno, era stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\***  
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\***  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

### ❖ *Le dinamiche per le principali dimensioni settoriali e anagrafiche*

Nel terzo trimestre del 2017 è possibile osservare, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un peggioramento del saldo occupazionale per le componenti sia maschile (-8.600 contro -3.200) che femminile (-6.900 contro +600). Il segno è analogo per italiani (-10.800) e stranieri (-4.700) (**tab. 1.2**).

Ciò è dovuto alla forte crescita delle cessazioni (+26%), ben superiore a quella delle assunzioni (+19,5%).

Su questo versante si conferma buona la dinamica della componente giovanile (+25%) superata solo dagli anziani (+51,4%) ma con volumi molto più ridotti (rispettivamente 86.800 e 21.500).

Sotto il profilo settoriale la crescita delle cessazioni è stata particolarmente rilevante nel terziario (+21,8%), dove ha superato largamente quella delle assunzioni (+16,4%), ma analoga dinamica è stata registrata anche per l'industria (cessazioni + 23%, assunzioni +19,4%). Non desta meraviglia se queste dinamiche dei flussi hanno determinato un saldo nelle posizioni di lavoro che per quasi tutti i settori risulta non solo negativo - come fisiologico per il terzo trimestre - ma più negativo di quello osservato nel corrispondente trimestre dell'anno precedente. E anche nei pochi settori in cui si registra un saldo positivo (alimentare, istruzione) esso risulta inferiore a quello osservato nel terzo trimestre 2016.

Anche sotto l'aspetto territoriale si osserva un profilo omogeneo: nelle aree turistico-commerciali caratterizzate dal fisiologico saldo negativo (Venezia, Belluno) esso risulta più accentuato di quello dell'anno precedente mentre nelle aree con saldo positivo (Padova, Treviso, Verona) esso è comunque inferiore a quello corrispondente del 2016.

Su base annua (**tab. 1.3**) si confermano però risultati positivi. Le circa 40.000 posizioni di lavoro in più rispetto a settembre 2016 hanno coinvolto soprattutto maschi (+22.000). Considerando la cittadinanza evidenziamo un saldo di 29.000 posizioni lavorative per gli italiani e poco più di 10.000 per gli stranieri.

Sotto il profilo settoriale la dinamica risulta particolarmente positiva per il terziario (+28.400) ma è rilevante anche per l'industria (+10.300) con un ruolo particolarmente rilevante del metalmeccanico (+7.400). Ancora in flessione invece il tessile-abbigliamento e, per quanto riguarda il terziario, la pubblica amministrazione e i servizi finanziari.

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel terzo trim. 2017 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2016**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	3° trim. 2016	3° trim. 2017
Totale	228,9	19,5%	244,6	26,0%	-2,7	-15,5
<b>- per genere</b>						
Maschi	129,6	23,4%	138,3	27,7%	-3,2	-8,6
Femmine	99,3	14,9%	106,4	23,8%	0,6	-6,9
<b>- per cittadinanza</b>						
Italiani	165,4	19,3%	176,4	24,4%	-3,1	-10,8
Stranieri	63,5	20,3%	68,2	30,2%	0,4	-4,7
<b>- per classe d'età</b>						
< 30 anni	86,8	25,2%	91,6	31,7%	-	-
30-54 anni	120,6	11,7%	125,0	19,0%	-	-
55 anni e più	21,5	51,4%	27,9	43,2%	-	-
<b>- per settore</b>						
Agricoltura	30,0	36,3%	24,4	74,9%	8,1	5,6
Industria	65,8	19,4%	69,6	23,0%	-1,5	-3,7
- Estrattive	0,1	6,9%	0,1	25,0%	0,0	0,0
- Made in Italy	24,3	13,8%	26,8	23,4%	-0,4	-2,5
Ind. alimentari	10,0	10,0%	9,3	18,9%	1,2	0,7
Tessile-abbigliamento	3,0	7,0%	4,1	13,4%	-0,9	-1,1
Conciaria	3,7	34,8%	4,2	48,5%	-0,1	-0,5
Calzature	1,2	22,0%	1,5	20,1%	-0,3	-0,3
Legno/mobilità	4,0	12,6%	4,7	19,3%	-0,4	-0,8
Vetro	0,4	12,2%	0,4	-0,5%	-0,1	0,0
Ceramica	0,1	-21,5%	0,1	13,4%	0,0	0,0
Marmo	0,2	33,7%	0,3	24,0%	0,0	0,0
Oreficeria	0,3	68,2%	0,2	-9,2%	-0,1	0,0
Occhialeria	1,4	1,4%	1,9	58,9%	0,2	-0,5
Altro made in Italy	0,1	48,3%	0,1	0,0%	0,0	0,0
- Metallmeccanico	23,8	28,1%	24,1	27,6%	-0,4	-0,4
- Altre industrie	7,6	23,1%	8,1	27,8%	-0,2	-0,5
- Utilities	1,2	16,4%	1,6	28,1%	-0,2	-0,4
- Costruzioni	8,9	11,9%	8,9	7,3%	-0,3	0,1
Servizi	133,1	16,4%	150,7	21,8%	-9,3	-17,4
- Commercio e tempo libero	51,0	21,0%	75,3	20,5%	-20,3	-24,2
Commercio dett.	12,5	13,8%	15,8	21,6%	-2,0	-3,3
Servizi turistici	38,5	23,5%	59,5	20,3%	-18,3	-21,0
- Ingrosso e logistica	21,4	18,1%	21,9	20,5%	0,0	-0,4
- Servizi finanziari	1,2	123,8%	1,6	113,7%	-0,2	-0,3
- Terziario avanzato	8,7	54,2%	9,1	41,0%	-0,8	-0,4
- Servizi alla persona	36,4	1,5%	26,0	15,5%	13,3	10,4
Pubblica amm.	1,8	24,8%	1,7	3,7%	-0,2	0,1
Istruzione	22,3	-8,2%	10,9	9,2%	14,3	11,4
Sanità/servizi sociali	6,7	17,6%	7,0	21,1%	-0,1	-0,3
Riparazioni e noleggi	0,9	42,9%	0,9	32,8%	-0,1	-0,1
Servizi diversi	4,8	23,3%	5,5	23,7%	-0,6	-0,7
- Altri servizi	14,3	19,3%	16,8	26,3%	-1,3	-2,5
Servizi vigilanza	4,2	35,0%	4,8	40,0%	-0,3	-0,6
Servizi di pulizia	8,3	14,2%	9,3	21,7%	-0,4	-1,0
Noleggio	0,3	46,9%	0,3	67,6%	0,0	0,0
Attività immobiliari	1,5	7,4%	2,4	16,9%	-0,6	-0,9
<b>- per qualifica</b>						
Dirigenti	0,4	-6,5%	0,6	-5,0%	-0,2	-0,2
Prof. Intellettuali	24,6	-0,2%	15,2	19,7%	12,0	9,4
Professioni tecniche	14,4	13,9%	15,1	17,1%	-0,2	-0,6
Impiegati	17,2	25,5%	19,2	19,1%	-2,4	-2,0
Professioni qualif. dei servizi	47,7	25,8%	65,8	24,9%	-14,8	-18,1
Operai specializzati	35,1	27,4%	37,7	30,4%	-1,4	-2,6
Conduttori e operai semi-spec.	21,8	14,8%	20,9	22,5%	1,9	0,9
Professioni non qualificate	67,7	21,8%	70,2	31,9%	2,4	-2,4
<b>- per provincia</b>						
Belluno	8,9	9,0%	11,2	21,4%	-1,0	-2,2
Padova	31,7	23,1%	29,1	26,4%	2,7	2,6
Rovigo	10,6	17,5%	11,4	22,2%	-0,3	-0,8
Treviso	41,7	30,4%	39,6	38,8%	3,5	2,2
Venezia	48,3	13,8%	68,0	15,5%	-16,4	-19,6
Verona	54,3	19,7%	52,3	34,4%	6,5	2,0
Vicenza	33,3	16,2%	33,1	25,8%	2,4	0,3

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 25 ottobre 2017)

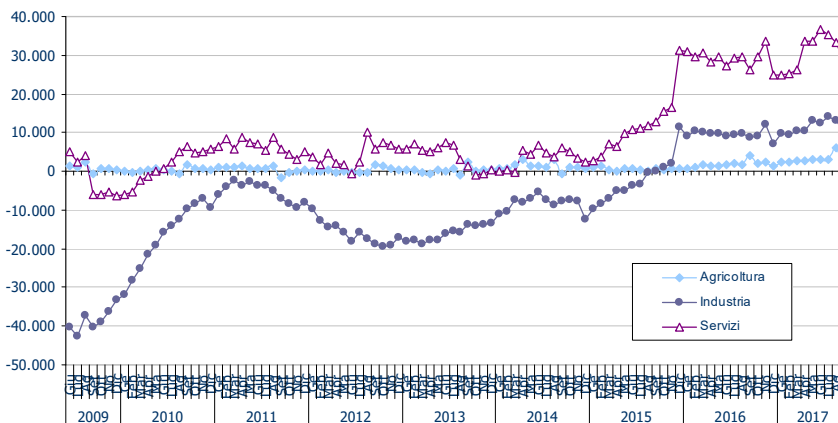
**Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* nel periodo settembre 2016-settembre 2017 e variazioni rispetto al corrispondente periodo precedente (settembre 2015-settembre 2016)**

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi (000)	
	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	Val.ass. (000)	Var. tend. (%)	sett. 2015 – sett. 2016	sett. 2016 – sett. 2017
<b>Totale</b>	832,7	14,3%	793,5	15,1%	39,1	39,4
<b>- per genere</b>						
Maschi	462,1	16,1%	439,9	17,1%	22,6	22,4
Femmine	370,5	12,3%	353,6	12,8%	16,5	17,0
<b>- per cittadinanza</b>						
Italiani	605,5	13,3%	577,0	13,7%	26,8	28,6
Stranieri	227,2	17,2%	216,4	19,2%	12,3	10,8
<b>- per classe d'età</b>						
< 30 anni	309,2	19,6%	266,8	21,2%	-	-
30-54 anni	456,6	9,3%	442,2	9,9%	-	-
55 anni e più	66,8	28,4%	84,4	27,0%	-	-
<b>- per settore</b>						
Agricoltura	73,6	24,8%	72,9	32,7%	4,0	0,7
Industria	240,1	13,5%	229,9	13,4%	8,9	10,3
- Estrattive	0,3	40,5%	0,3	36,1%	0,0	0,0
- Made in Italy	89,1	11,4%	88,5	13,7%	2,1	0,5
Ind. alimentari	34,9	14,5%	33,7	17,6%	1,8	1,2
Tessile-abbigliamento	12,7	-3,8%	13,7	-2,4%	-0,9	-1,1
Conciliaria	12,7	30,0%	12,4	33,7%	0,6	0,4
Calzature	4,7	9,5%	4,5	11,8%	0,3	0,2
Legno/mobilio	14,8	15,6%	15,1	11,7%	-0,7	-0,3
Vetro	1,7	8,5%	1,7	15,8%	0,1	0,1
Ceramica	0,4	52,1%	0,4	36,5%	0,0	0,0
Marmo	0,8	2,0%	0,8	-2,6%	-0,1	0,0
Oreficeria	0,9	1,7%	0,9	-12,9%	-0,1	0,0
Occhialeria	5,1	-9,2%	5,1	13,6%	1,2	0,1
Altro made in Italy	0,3	18,8%	0,2	-2,4%	0,0	0,0
- Metalmeccanico	82,8	17,0%	75,4	14,5%	5,0	7,4
- Altre industrie	28,1	18,2%	26,4	17,5%	1,3	1,7
- Utilities	5,2	12,6%	5,1	12,8%	0,1	0,1
- Costruzioni	34,6	7,7%	34,1	7,6%	0,5	0,5
Servizi	519,0	13,4%	490,8	13,7%	26,1	28,4
- Commercio e tempo libero	223,8	15,2%	211,3	13,5%	8,0	12,5
Commercio dett.	54,8	10,2%	51,5	10,5%	3,2	3,4
Servizi turistici	168,9	16,9%	159,8	14,5%	4,9	9,1
- Ingrosso e logistica	83,8	19,1%	78,1	18,9%	4,6	5,7
- Servizi finanziari	3,6	30,5%	4,3	41,5%	-0,3	-0,7
- Terziario avanzato	30,7	11,2%	28,0	16,1%	3,5	2,7
- Servizi alla persona	123,4	7,7%	118,0	10,0%	7,3	5,4
Pubblica amm.	8,4	32,9%	9,0	18,9%	-1,2	-0,6
Istruzione	68,4	3,1%	65,1	4,5%	4,1	3,3
Sanità/servizi sociali	24,2	7,7%	23,0	15,9%	2,6	1,2
Riparazioni e noleggi	3,7	19,2%	3,3	19,7%	0,3	0,4
Servizi diversi	18,7	14,9%	17,6	18,4%	1,4	1,1
- Altri servizi	53,9	11,4%	51,1	12,7%	3,0	2,7
Servizi vigilanza	15,1	20,3%	14,1	20,2%	0,8	1,0
Servizi di pulizia	30,3	9,2%	28,9	12,0%	1,9	1,4
Noleggio	1,0	21,8%	0,9	24,6%	0,1	0,1
Attività immobiliari	7,5	3,1%	7,2	1,8%	0,2	0,3
<b>- per qualifica</b>						
Dirigenti	1,7	-12,9%	2,2	-2,3%	-0,2	-0,4
Prof. Intellettuali	75,8	3,4%	71,7	5,2%	5,2	4,1
Professioni tecniche	54,2	6,0%	50,6	7,8%	4,2	3,6
Impiegati	70,0	13,3%	64,4	14,0%	5,3	5,7
Professioni qualif. dei servizi	201,3	18,3%	188,6	17,0%	8,9	12,7
Operai specializzati	123,1	14,3%	120,6	15,5%	3,3	2,6
Conduuttori e operai semi-spec.	76,2	10,7%	72,9	9,8%	2,5	3,3
Professioni non qualificate	230,4	19,1%	222,6	21,4%	10,0	7,8
<b>- per provincia</b>						
Belluno	34,8	7,1%	33,9	9,3%	1,5	0,9
Padova	115,6	13,4%	107,6	14,5%	8,0	8,0
Rovigo	38,9	17,9%	37,2	15,1%	0,6	1,6
Treviso	136,4	21,4%	130,1	23,6%	7,1	6,4
Venezia	198,8	10,2%	191,4	9,6%	5,7	7,4
Verona	187,6	14,2%	179,2	16,6%	10,6	8,3
Vicenza	120,6	16,3%	113,9	16,1%	5,6	6,7

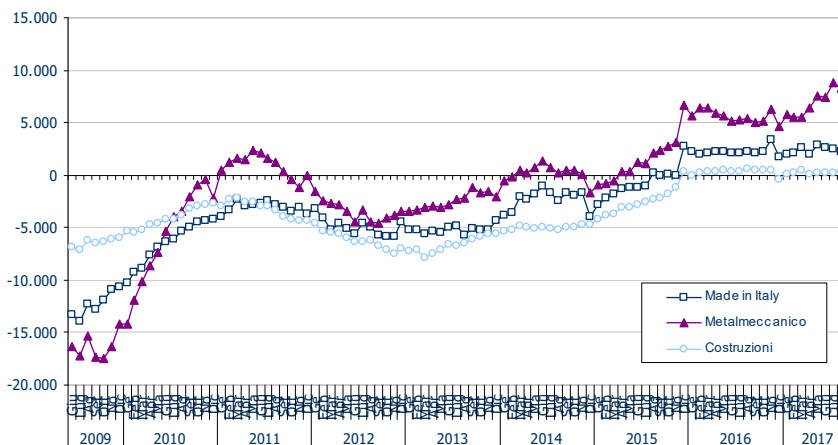
\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

**Graf. 1.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* per settore. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**

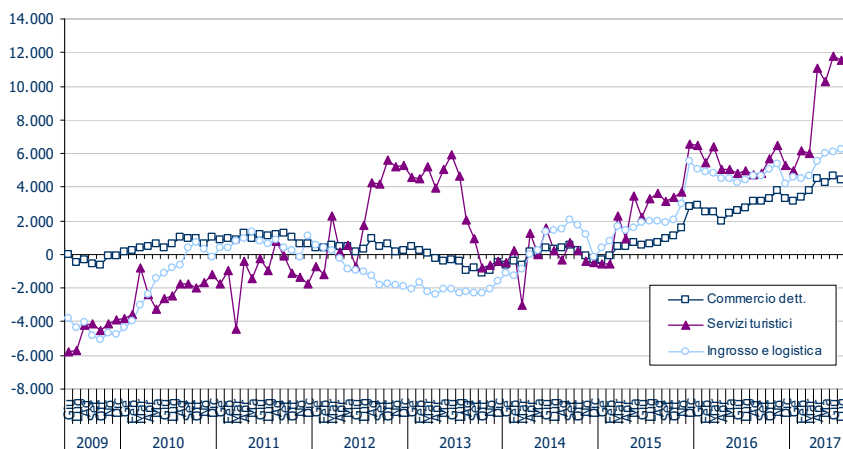
**Macro settori occupazionali**



**- principali settori dell'industria**



**- principali settori del terziario**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

### ❖ *Le dinamiche per tipologia contrattuale*

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle **tabb. 1.4a e 1.4b**.

- *Tempo indeterminato*: nel terzo trimestre del 2017 sia le assunzioni che le trasformazioni hanno superato di poco quelle del medesimo periodo dell'anno precedente. Si tratta di flussi ridimensionati dopo gli andamenti eccezionali registrati nel 2015, trainati dall'introduzione del generoso programma di incentivi destinati a sostenere l'attivazione di rapporti stabili nel mercato del lavoro. Un analogo livello di crescita si registra anche per i flussi di trasformazioni a tempo indeterminato. Il bilancio occupazionale del trimestre risulta negativo a causa della crescita delle cessazioni. Su base annua – esauriti gli effetti di trascinamento dei risultati particolarmente positivi del 2015 – si evidenzia un modesto valore positivo (+300) che indica, in continuità con gli ultimi quattro trimestri, la fase di sostanziale assestamento dello stock di posizioni di lavoro a tempo indeterminato (**graf. 1.4 e 1.5**).

- *Apprendistato*: i dati del terzo trimestre 2017 confermano i segnali di ripresa emersi nei trimestri precedenti. Tenendo conto anche delle trasformazioni<sup>8</sup> il bilancio del trimestre risulta negativo, come già il terzo trimestre 2016. Su base annua si conferma l'interruzione della tendenza di lungo periodo alla contrazione con una variazione delle posizioni lavorative pari a 6.900 unità, valore praticamente allineato a quello di fine giugno (7.000).

- *Tempo determinato*: nel terzo trimestre del 2017 si registra un nuovo rafforzamento delle assunzioni (+24.000 rispetto allo stesso periodo del 2016). La forte crescita contestuale delle cessazioni (+29.000 rispetto al terzo trimestre 2016) e il lieve incremento delle trasformazioni determinano un saldo negativo (-5.000). Su base annua il trend di crescita si conferma (+29.800 posizioni di lavoro a tempo determinato) anche se risulta ridimensionato rispetto a quello registrato a giugno (+35.600).

- *Lavoro somministrato*: continua la dinamica espansiva registrata per questa forma contrattuale a partire dalla fine del 2013. Il volume complessivo delle assunzioni aumenta (62.900 contro 51.600 nel terzo trimestre 2016) ma il fortissimo recupero delle cessazioni determina un saldo trimestrale negativo che riduce la performance su base annuale, pur rimasta positiva (2.100 unità; a giugno 2017 la crescita tendenziale risulta ben maggiore, pari a 8.100 unità).

8. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

**Tab. 1.4a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2017 (val. in migliaia)**

	Tempo indeterminato					Apprendistato				
	Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Trasforma-zioni da app. a cti	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	174,9	56,6	205,7	25,9		57,8	10,6	43,3	3,9	
2009 Totale	109,3	51,7	179,5	-18,5		37,7	12,3	33,8	-8,3	
2010 Totale	105,4	53,0	166,8	-8,4		41,6	14,0	32,9	-5,4	
2011 Totale	106,5	56,2	155,7	7,0		41,8	13,8	32,5	-4,5	
2012 Totale	94,6	53,2	146,2	1,7		34,5	11,8	27,1	-4,4	
2013 Totale	84,4	42,6	137,4	-10,4		28,1	9,0	23,2	-4,1	
2014 Totale	81,8	37,7	138,7	-19,1		30,5	8,4	22,4	-0,3	
2015 Totale	147,5	65,1	149,4	63,3		27,4	11,1	21,8	-5,5	
2016 Totale	94,9	47,3	140,9	1,4		33,5	9,3	21,1	3,0	
2013 1° trim.	25,8	11,2	32,4	4,5	0,4	6,7	2,7	4,9	-0,8	-5,6
2° trim.	20,2	9,7	33,0	-3,1	-2,1	8,5	2,0	4,9	1,6	-6,1
3° trim.	20,5	10,0	32,5	-2,0	-9,1	7,0	2,3	8,2	-3,5	-5,0
4° trim.	17,9	11,8	39,5	-9,8	-10,4	5,9	2,0	5,3	-1,3	-4,1
2014 1° trim.	24,7	9,6	33,0	1,3	-13,5	7,1	2,3	4,5	0,3	-3,0
2° trim.	19,7	9,2	30,7	-1,8	-12,3	10,0	1,9	4,8	3,3	-1,3
3° trim.	21,6	9,6	33,2	-1,9	-12,2	7,5	2,1	7,9	-2,5	-0,3
4° trim.	15,8	9,3	41,8	-16,7	-19,1	5,9	2,1	5,1	-1,3	-0,3
2015 1° trim.	35,4	11,4	33,3	13,6	-6,9	6,6	2,7	4,4	-0,5	-1,1
2° trim.	32,6	11,8	37,4	6,9	1,8	8,7	2,5	4,7	1,6	-2,8
3° trim.	32,5	12,4	35,7	9,2	13,0	6,5	2,9	7,9	-4,4	-4,7
4° trim.	47,0	29,5	43,0	33,6	63,3	5,6	3,0	4,8	-2,1	-5,5
2016 1° trim.	23,6	7,9	32,6	-1,0	48,7	7,0	3,6	3,8	-0,4	-5,4
2° trim.	21,2	8,2	34,4	-5,0	36,8	10,1	1,9	4,4	3,9	-3,0
3° trim.	24,6	9,7	34,4	-0,1	27,4	8,1	2,1	8,0	-2,0	-0,7
4° trim.	25,6	21,4	39,5	7,5	1,4	8,3	1,8	5,0	1,6	3,0
2017 1° trim.	23,3	7,9	33,9	-2,7	-0,3	8,8	2,3	4,5	2,0	5,4
2° trim.	22,1	9,0	34,3	-3,2	1,5	12,9	1,9	5,5	5,5	7,0
3° trim.	24,8	10,5	36,6	-1,3	0,3	9,9	2,2	9,9	-2,1	6,9

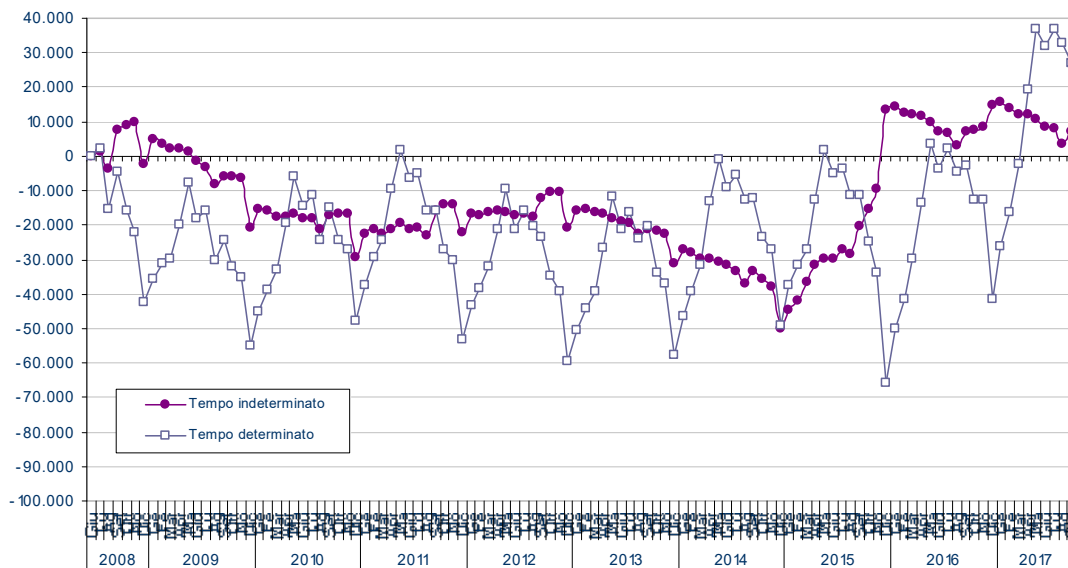
\*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

**Tab. 1.4b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 3° trim. 2017 (val. in migliaia)**

	Tempo determinato				Somministrazione				
	Assunzioni	Trasformazioni a cti	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*	Assunzioni	Cessa-zioni	Saldo	Saldo annuo (ultimi 4 trim.)*
2008 Totale	407,3	46,0	367,5	-6,2		116,2	120,0	-3,8	
2009 Totale	364,1	39,4	337,4	-12,8		82,5	82,1	0,4	
2010 Totale	378,4	39,0	332,0	7,4		109,4	106,3	3,1	
2011 Totale	394,4	42,4	357,4	-5,4		122,8	122,8	0,0	
2012 Totale	384,3	41,4	349,5	-6,7		107,7	109,1	-1,4	
2013 Totale	390,7	33,6	355,0	2,1		117,5	117,8	-0,2	
2014 Totale	421,1	29,3	383,3	8,4		139,7	138,1	1,6	
2015 Totale	418,5	54,0	381,1	-16,6		166,2	164,1	2,1	
2016 Totale	412,9	38,0	350,4	24,4		189,4	184,7	4,6	
2013 1° trim.	92,7	8,5	63,7	20,5	-7,1	27,3	22,0	5,3	-1,6
2° trim.	110,3	7,7	84,8	17,8	-0,4	29,1	26,3	2,8	0,2
3° trim.	102,4	7,7	93,7	1,1	3,0	33,1	33,3	-0,3	1,3
4° trim.	85,3	9,8	112,8	-37,3	2,1	28,0	36,1	-8,1	-0,2
2014 1° trim.	101,5	7,4	67,9	26,2	7,8	34,2	25,7	8,6	3,0
2° trim.	124,4	7,3	94,7	22,4	12,5	36,5	32,8	3,6	3,8
3° trim.	102,4	7,5	98,1	-3,3	8,2	37,8	39,6	-1,8	2,3
4° trim.	92,7	7,2	122,5	-37,0	8,4	31,2	40,0	-8,8	1,6
2015 1° trim.	107,9	8,7	77,1	22,0	4,2	40,7	29,5	11,2	4,2
2° trim.	124,0	9,3	92,6	22,0	3,8	41,7	37,1	4,6	5,1
3° trim.	102,2	9,5	98,9	-6,2	0,9	44,7	47,3	-2,5	4,4
4° trim.	84,4	26,5	112,4	-54,4	-16,6	39,1	50,2	-11,1	2,1
2016 1° trim.	93,1	4,3	53,0	35,8	-2,8	45,1	34,0	11,1	2,1
2° trim.	114,4	6,4	81,7	26,4	1,6	46,1	41,0	5,1	2,6
3° trim.	107,3	7,7	98,9	0,7	8,5	51,6	52,8	-1,2	3,9
4° trim.	98,1	19,7	116,9	-38,5	24,4	46,5	56,9	-10,4	4,6
2017 1° trim.	107,3	5,6	62,8	38,9	27,6	52,0	38,8	13,2	6,7
2° trim.	140,4	7,1	98,9	34,4	35,6	58,3	51,8	6,5	8,1
3° trim.	131,3	8,3	128,0	-5,0	29,8	62,9	70,1	-7,2	2,1

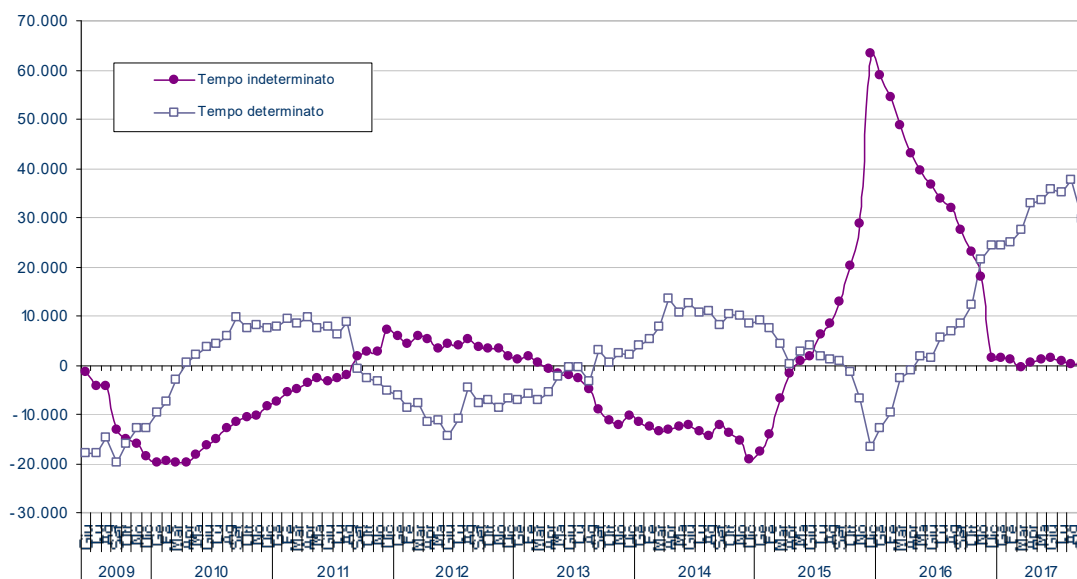
\*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

**Graf. 1.4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo determinato ed indeterminato**  
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

**Graf. 1.5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo determinato ed indeterminato**  
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
 Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

I dati Inps riferiti ai rapporti di lavoro del settore privato extra-agricolo confermano la dinamica espansiva registrata nei dati fin qui commentati ottenuti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese (**tab. 1.5**). Le dinamiche rilevate in corrispondenza delle singole tipologie contrattuali (sintetizzate in tabella utilizzando come riferimento l'anno mobile, ovvero la somma degli ultimi quattro trimestri) mettono in evidenza il trend di

rallentamento dei tempi indeterminati, il progressivo rafforzamento dell'apprendistato nonché il marcato livello di crescita che nel corso degli ultimi trimestri ha interessato i rapporti di lavoro a tempo determinato, i quali nella classificazione Inps includono sia i rapporti di lavoro somministrato sia i rapporti di lavoro intermittente.

**Tab. 1.5 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro nel settore privato extra-agricolo nel periodo ottobre 2016- settembre 2017 e nel corrispondente periodo precedente (ottobre 2015- settembre 2016)**

	ottobre 2015 - settembre 2016	ottobre 2016 - settembre 2017
<b>A. Tempo indeterminato</b>		
(+) Assunzioni	113.286	95.597
(-) Cessazioni	142.760	142.477
(+) Trasformazioni a tempo indet.	59.191	52.207
(=) Saldo	29.717	5.327
<b>B. Tempo determinato*</b>		
(+) Assunzioni	313.969	413.634
(-) Cessazioni	258.411	321.950
(-) Trasformazioni a tempo indet. di rapporti a termine	47.705	42.298
(=) Saldo	7.853	49.386
<b>C. Apprendistato</b>		
(+) Assunzioni	26.608	34.675
(-) Cessazioni	15.694	17.761
(-) Trasformazioni a tempo indet. di apprendisti	11.486	9.909
(=) Saldo	-3	6
<b>D. Stagionali</b>		
(+) Assunzioni	67.887	78.284
(-) Cessazioni	66.892	75.199
(-) Trasformazioni a tempo indet. di stagionali	1.020	599
(=) Saldo	-25	2.486
<b>E. Totale</b>		
(+) Assunzioni	521.750	622.190
(-) Cessazioni	483.757	557.387
(=) Saldo	37.993	64.803

\* incluso somministrato e interinale.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

### ❖ **Approfondimento: l'accesso al tempo indeterminato (1)**



Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), **"I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali"**, in "Tartufi", n. 45, maggio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Veneto Lavoro (2017), **"La durata effettiva dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato"**, in Misure/72, luglio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Veneto Lavoro (2017), **"Come si arriva ad un posto di lavoro a tempo indeterminato?"**, in Misure/73, settembre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato nel terzo trimestre del 2017 risulta praticamente uguale a quello rilevato nel medesimo periodo dell'anno precedente. In leggera crescita risultano le trasformazioni a tempo indeterminato (+8%). Le trasformazioni da apprendistato registrano un aumento del 4%; le trasformazioni da tempo determinato si attestano al +9%.

Anche nel terzo trimestre del 2017 l'incidenza delle trasformazioni sul totale degli accessi al tempo indeterminato, pari al 30%, si conferma nel complesso elevata e in crescita rispetto allo stesso trimestre degli anni precedenti (**tab. 1.6**).

Tab. 1.6 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Ingressi nel tempo indeterminato			Quota trasformazioni su totale ingressi	Cessazioni di contratti a tempo indeterminato	Saldo
		Assunzioni	Trasformazioni				
			da apprendistato	da tempo determinato			
2008	Totale	174,9	10,6	46,0	24%	205,7	25,9
2009	Totale	109,3	12,3	39,4	32%	179,5	-18,5
2010	Totale	105,4	14,0	39,0	33%	166,8	-8,4
2011	Totale	106,5	13,8	42,4	35%	155,7	7,0
2012	Totale	94,6	11,8	41,4	36%	146,2	1,7
2013	Totale	84,4	9,0	33,6	34%	137,4	-10,4
2014	Totale	81,8	8,4	29,3	32%	138,7	-19,1
2015	Totale	147,5	11,1	54,0	31%	149,4	63,3
2016	Totale	94,9	9,3	38,0	33%	140,9	1,4
2015	3° trim.	32,5	2,9	9,5	28%	35,7	9,2
2016	3° trim.	24,6	2,1	7,7	28%	34,4	-0,1
2017	3° trim.	24,8	2,2	8,3	30%	36,6	-1,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

❖ **Approfondimento: l'incidenza del part-time (2)**

Bertazzon L. (2017), "**Sulle dinamiche del lavoro part-time: evidenze statistiche e questioni aperte**", in "Tartufi", n. 46, maggio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Una quota rilevante ed in costante crescita delle nuove attivazioni contrattuali prevede rapporti di lavoro a tempo parziale (**tab. 1.7**). Nel terzo trimestre del 2017, con riferimento al complesso del lavoro dipendente, la quota del part-time ha raggiunto il 32,1% (un punto percentuale in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)

		Part-time	Full-time	N.d.	Totale	Inc. % part-time
<b>Lavoro dipendente*</b>						
2014	Totale	211,2	459,9	1,9	673,1	31,4%
2015	Totale	241,2	516,5	2,1	759,8	31,7%
2016	Totale	240,6	487,7	2,4	730,6	32,9%
2015	3° trim.	59,5	125,9	0,6	186,0	32,0%
2016	3° trim.	59,5	131,3	0,8	191,5	31,1%
2017	3° trim.	73,5	155,2	0,3	228,9	32,1%
<b>- tempo indeterminato</b>						
2014	Totale	34,8	46,2	0,8	81,8	42,5%
2015	Totale	58,4	88,2	1,0	147,5	39,6%
2016	Totale	36,9	57,3	0,7	94,9	38,9%
2015	3° trim.	12,1	20,1	0,3	32,5	37,1%
2016	3° trim.	8,0	16,3	0,3	24,6	32,7%
2017	3° trim.	7,4	17,3	0,1	24,8	29,8%
<b>- femmine</b>						
2014	Totale	134,6	192,3	0,8	327,7	41,1%
2015	Totale	152,6	203,8	0,8	357,3	42,7%
2016	Totale	150,6	178,4	0,8	329,8	45,7%
2015	3° trim.	37,9	46,7	0,3	84,9	44,7%
2016	3° trim.	37,7	48,4	0,3	86,5	43,6%
2017	3° trim.	45,6	53,7	0,1	99,3	45,9%

\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Particolarmente interessate da forme contrattuali ad orario ridotto sono le donne: per questa componente della forza lavoro nel terzo trimestre del 2017 le assunzioni part-time hanno raggiunto il 46% del totale. Si conferma un significativo trend di crescita anche per la componente maschile, per la quale il lavoro part-time risulta, più spesso che per le donne, di tipo involontario.

Il peso delle attivazioni di rapporti di lavoro a orario ridotto è tradizionalmente più elevato se si considerano solo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A partire dal 2014 però si è registrata una progressiva contrazione dell'incidenza delle assunzioni a part-time. Nel terzo trimestre 2017 tale quota è scesa sotto il 30%.

### ❖ **Approfondimento: la durata dei contratti a tempo determinato (3)**

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel terzo trimestre 2017 si osserva un significativo incremento delle assunzioni, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in corrispondenza di tutte le durate. I contratti di durata prevista inferiore al mese valgono il 29% del totale (leggermente al di sopra dell'anno precedente), quelli della fascia 1-6 mesi il 52% mentre quelli di durata superiore ai sei mesi il 19%.

**Tab. 1.8 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato per durata prevista (val. in migliaia)**

		Classi di durata prevista						Totale
		1 giorno	2-7 gg.	8-30 gg.	1-6 mesi	6-12 mesi	Oltre un anno	
2015	Totale	44,4	39,2	47,2	203,7	79,6	4,5	418,5
2016	Totale	30,6	25,2	50,8	219,6	82,4	4,2	412,9
2015	3° trim.	6,7	4,5	13,7	55,2	20,9	1,2	102,2
2016	3° trim.	7,3	4,7	15,7	59,3	19,2	1,1	107,3
2017	3° trim.	8,2	6,7	23,4	68,4	23,1	1,5	131,3

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

L'entrata in vigore del "decreto Poletti" (2014) ha liberalizzato/incentivato le assunzioni, con l'estensione dell'acausalità e l'aumento del numero di proroghe consentite in via ordinaria: sono infatti ripetibili fino a un massimo di cinque.<sup>9</sup>



- Decreto legge 34/2014, c.d. "decreto Poletti", convertito con modificazioni dalla legge 78/2014: modifiche alla disciplina del tempo indeterminato con estensione dell'acausalità, liberalizzazione delle proroghe (fino a 5 proroghe nell'arco di 36 mesi), limitazione alla stipula dei contratti a tempo determinato (non più del 20% del personale a tempo determinato). In vigore dal 21.3.2014.

- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della l. 183/2014: apposizione del termine e durata massima di 36 mesi (anche cumulativi di più contratti con lo stesso datore di lavoro).

La **tab. 1.9** evidenzia il consistente incremento delle proroghe nel terzo trimestre del 2017, in relazione anche all'aumento delle stipule ormai in atto da tempo: le proroghe risultano incrementate del 19% rispetto allo stesso periodo del 2016. A crescere sono tutti gli ordini di proroghe, con percentuali particolarmente significative per i livelli di concatenamento più elevati (in particolar modo i quarti e i quinti).

9. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

Tab. 1.9 – Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)

		1ª proroga	2ª proroga	3ª proroga	4ª proroga	5ª proroga	Ulteriore proroga	Totale proroghe
2014	Totale	113,9	19,4	5,8	2,4	1,1	1,7	144,4
2015	Totale	122,2	39,4	14,7	5,6	2,3	1,6	185,7
2016	Totale	127,0	42,5	17,6	7,8	3,2	1,3	199,4
2015	1° trim.	28,2	9,5	3,3	1,2	0,5	0,4	43,1
	2° trim.	23,1	8,3	3,4	1,5	0,6	0,7	37,6
	3° trim.	35,3	9,1	3,2	1,1	0,5	0,2	49,4
	4° trim.	35,6	12,5	4,8	1,7	0,7	0,3	55,6
2016	1° trim.	22,1	8,7	3,9	1,7	0,7	0,3	37,3
	2° trim.	23,7	8,6	3,8	1,9	0,8	0,5	39,2
	3° trim.	40,4	10,5	4,3	1,8	0,7	0,2	58,0
	4° trim.	40,9	14,7	5,5	2,4	1,0	0,3	64,9
2017	1° trim.	27,8	12,0	5,6	2,5	1,1	0,4	49,5
	2° trim.	29,7	11,4	5,4	2,6	1,2	0,7	51,1
	3° trim.	45,9	13,6	5,7	2,5	1,0	0,3	69,0

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

La nuova importante crescita delle assunzioni a tempo determinato è riconducibile sia a rapporti di lavoro stagionali sia a quelli non stagionali (**tab. 1.10**). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente l'incremento osservato nel terzo trimestre del 2017 è stato del 33% nel primo caso e del 19% nel secondo. Per quanto riguarda i rapporti di lavoro stagionale, i livelli di crescita maggiori sono riconducibili al comparto agricolo (+41%) e al settore turistico (+23%).



- Legge 92/2012: introduzione dal 1 gennaio 2013 del contributo addizionale Aspi (1,4% della retribuzione lorda) per contratti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato. Tra gli esoneri previsti ci sono i rapporti di lavoro a termine per lo svolgimento di attività stagionali di cui al D.P.R. n. 1525/1963. Dal 1.1.2013 al 31.12.2015 l'esonero ha riguardato anche i lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento delle attività stagionali definite tali dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011, dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative.

Tab. 1.10 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, totali e stagionali, per settore (val. in migliaia)

		Agricoltura	Industria	Servizi				Totale	
				Totale	Commercio	Serv. turistici	Istruzione	Altro	
<b>Tempo det. stagionale</b>									
2014	Totale	35,5	5,9	49,0	2,5	37,9	0,1	8,5	90,4
2015	Totale	36,3	6,0	53,7	2,6	40,7	0,3	10,1	95,9
2016	Totale	38,8	6,6	54,6	2,6	40,5	0,6	10,8	100,0
2015	3° trim.	14,6	2,1	8,2	0,4	5,9	0,0	1,9	24,9
2016	3° trim.	15,5	2,4	8,3	0,4	5,8	0,1	1,9	26,2
2017	3° trim.	21,8	2,7	10,2	0,5	7,2	0,1	2,3	34,7
<b>Tempo det. non stagionale</b>									
2014	Totale	18,8	65,1	246,7	16,9	59,6	92,4	77,8	330,6
2015	Totale	18,5	64,9	239,3	16,1	56,6	87,3	79,3	322,6
2016	Totale	19,1	68,1	225,6	18,6	62,0	61,4	83,6	312,9
2015	3° trim.	5,9	15,5	56,0	3,5	13,7	20,1	18,7	77,3
2016	3° trim.	5,7	16,4	59,0	4,1	14,9	18,1	21,8	81,1
2017	3° trim.	7,3	20,1	69,2	5,2	18,8	16,7	28,6	96,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

❖ **Approfondimento: le cause di cessazione dei rapporti di lavoro (4)**



Anastasia B., Bertazzon L., Maschio S., Mattioni G., **I licenziamenti: consistenza, dinamiche e caratteristiche nel periodo 2007-2014**, WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in [www.inps.it](http://www.inps.it) e [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Le motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente forniscono elementi rilevanti di analisi sullo stato del mercato del lavoro, in particolare sulla sua condizione complessiva di fluidità e/o di tensione.

Considerando il complesso del lavoro dipendente (**tab. 1.11**) emerge che:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (ovvero l'insieme dei licenziamenti) sono state, nel terzo trimestre 2017, circa 10.500, in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno precedente (-7%);
- le altre cessazioni a seguito delle quali il lavoratore conserva comunque la possibilità di accedere alla Naspi (essenzialmente dimissioni per giusta causa, mancato superamento del periodo di prova e risoluzioni consensuali) risultano in leggera crescita tendenziale (un migliaio in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente);
- le dimissioni, nel terzo trimestre del 2017, sono state 38.500: in aumento del 28% rispetto al terzo trimestre del 2016;
- le cessazioni di rapporti di lavoro per fine termine, specularmente all'incremento delle assunzioni con contratti a tempo determinato, si confermano in netta crescita (+29%).

**Tab. 1.11 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione (val. in migliaia)**

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Altro	Totale
2014	Totale	3,9	30,6	18,3	20,5	112,9	481,5	14,7	682,4
2015	Totale	4,4	31,2	9,6	21,8	128,6	499,6	21,1	716,4
2016	Totale	7,3	33,4	6,8	22,7	118,3	492,3	16,4	697,2
2015	1° trim.	1,0	7,2	1,4	4,7	28,3	97,5	4,3	144,4
	2° trim.	1,1	7,4	2,7	6,2	33,5	116,2	4,9	171,9
	3° trim.	1,2	7,0	1,7	5,0	32,8	136,1	6,0	189,8
	4° trim.	1,2	9,6	3,8	6,0	34,1	149,8	6,0	210,3
2016	1° trim.	1,2	7,4	1,2	4,9	27,9	78,2	2,5	123,3
	2° trim.	1,9	8,4	2,1	6,3	29,0	110,0	3,7	161,4
	3° trim.	2,1	7,7	1,6	5,4	30,0	142,3	5,1	194,1
	4° trim.	2,1	10,1	1,9	6,1	31,4	161,8	5,0	218,3
2017	1° trim.	2,0	7,4	0,9	5,6	30,2	90,2	3,8	140,0
	2° trim.	2,0	7,3	0,9	7,5	37,1	132,2	3,6	190,6
	3° trim.	2,2	7,3	1,0	6,4	38,5	184,1	5,1	244,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Sulle cessazioni dei contratti di lavoro a tempo indeterminato è utile un ulteriore approfondimento perché nel corso del 2016 i dati amministrativi (Inps, Osservatorio Precariato; Ministero del Lavoro, Rapporti trimestrali sulle comunicazioni obbligatorie) hanno segnalato un incremento dei licenziamenti, in particolare di quelli riconducibili a motivazioni disciplinari (licenziamenti per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo) mentre contestualmente si è osservata una riduzione delle dimissioni. Tale dinamica, nel dibattito pubblico, è stata di frequente attribuita al *Jobs Act*, specificamente al cambiamento delle sanzioni (indennità risarcitoria anziché tutela reale – reintegra nel posto di lavoro – per i licenziamenti riconosciuti, in sede giudiziaria, senza adeguata motivazione).

Tab. 1.12 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato (val. in migliaia)

		Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Altro	Totale
<b>Italiani</b>								
2014		1,90	19,58	16,31	6,33	45,22	12,68	102,02
2015		2,34	20,02	8,59	7,81	54,28	18,66	111,69
2016		3,02	19,77	5,92	7,19	57,47	13,52	106,88
2016	1° trim.	0,63	4,83	1,02	1,89	13,13	2,02	23,50
	2° trim.	0,81	4,78	1,81	1,65	14,00	3,08	26,13
	3° trim.	0,78	4,35	1,41	1,50	14,43	4,53	26,99
	4° trim.	0,81	5,81	1,69	2,16	15,91	3,89	30,26
2017	1° trim.	0,98	4,38	0,79	1,57	15,08	3,04	25,84
	2° trim.	0,79	4,25	0,75	1,36	16,38	3,00	26,53
	3° trim.	0,73	3,95	0,88	1,41	17,34	4,53	28,83
<b>Stranieri</b>								
2014		0,99	6,29	1,91	1,88	23,96	1,66	36,69
2015		1,11	6,53	0,90	2,18	25,00	1,97	37,69
2016		2,48	8,80	0,77	1,85	17,97	2,15	34,01
2016	1° trim.	0,37	1,72	0,16	0,50	5,91	0,41	9,06
	2° trim.	0,71	2,39	0,29	0,47	3,89	0,55	8,29
	3° trim.	0,65	1,92	0,14	0,40	3,84	0,45	7,39
	4° trim.	0,76	2,78	0,18	0,49	4,33	0,74	9,27
2017	1° trim.	0,66	1,96	0,10	0,52	4,23	0,65	8,10
	2° trim.	0,59	1,74	0,15	0,44	4,38	0,47	7,77
	3° trim.	0,70	1,78	0,12	0,37	4,36	0,44	7,78
<b>Cinesi</b>								
2014		0,04	0,77	0,10	0,23	10,03	0,06	11,23
2015		0,04	0,73	0,02	0,30	10,22	0,04	11,35
2016		0,59	2,19	0,02	0,40	6,49	0,15	9,83
2016	1° trim.	0,04	0,32	0,00	0,09	2,50	0,01	2,97
	2° trim.	0,18	0,63	0,01	0,11	1,24	0,05	2,22
	3° trim.	0,17	0,53	0,01	0,08	1,28	0,03	2,10
	4° trim.	0,20	0,71	0,00	0,11	1,46	0,06	2,55
2017	1° trim.	0,22	0,53	0,01	0,08	1,49	0,03	2,37
	2° trim.	0,19	0,43	0,00	0,09	1,37	0,06	2,14
	3° trim.	0,21	0,54	0,01	0,08	1,37	0,09	2,28

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)



- Decreto lgs.vo 151/2015, decreto attuativo della L. 183/2014, c.d. “decreto semplificazioni”: introduzione della convalida telematica delle dimissioni (in vigore dal 24.9.2015).

La tab. 1.12 evidenzia per il Veneto l'andamento distinto delle cause di cessazione riferite ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A partire da marzo 2016, e con evidenza fino al primo trimestre del 2017, si è osservato, in misura marcata per la componente straniera, un netto *trade-off* tra quota di dimissioni e quota di licenziamenti, particolarmente marcato per la componente cinese. Nel 2016 i licenziamenti totali (sia economici che disciplinari) sono aumentati di circa mille unità rispetto al 2015, le dimissioni sono diminuite di 3.800. Per gli stranieri l'incremento dei licenziamenti è stato di circa 3.500 unità (2.000 solo per i cinesi) a fronte di una riduzione delle dimissioni di -7.000 (-3.700 di cinesi). Pertanto si può sostenere con fondamento che la crescita dei licenziamenti, per il suo svolgimento temporale e per la sua caratterizzazione in termini di nazionalità dei lavoratori interessati, è riconducibile agli effetti dell'introduzione dell'obbligo di comunicare *on line* le cessazioni per dimissione (obbligo entrato in vigore il 7 marzo 2016). Tale obbligo – la cui finalità originaria è il contrasto della pratica delle dimissioni anticipate (cosiddette “in bianco”) – ha, tra l'altro, inibito

al datore di lavoro la possibilità di comunicare con la causale “dimissioni” la cessazione del rapporto di lavoro nel caso di mancata presentazione al lavoro del dipendente. Dopo il 7 marzo 2016 tale evenienza comporta necessariamente un licenziamento disciplinare. Il particolare addensarsi del *trade off* tra licenziamenti e dimissioni riscontrato in capo alla comunità cinese suggerisce inoltre un’interpretazione più culturale-antropologica: poichè le regole italiane circa le modalità di attivazione-conclusione di un rapporto di lavoro costituiscono adempimenti anche complessi, il passaggio, nel caso dei lavoratori cinesi, dalla prassi precedente al 7 marzo di comunicazioni quasi esclusivamente per dimissioni ad una prassi nuova di comunicazione di licenziamenti segnala una forma di adattamento – da parte dei datori di lavoro (quasi sempre cinesi) – agli obblighi voluti dal legislatore italiano ricercando la modalità burocratica ritenuta più agevole (in tal caso licenziamento piuttosto che dimissioni).

I dati relativi al terzo trimestre del 2017 con un nuovo incremento delle dimissioni e la contrazione dei licenziamenti segnalano il proseguimento del ritorno alla normalità nella distribuzione delle cause di cessazione.

## 2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

### ❖ Il lavoro intermittente



Veneto lavoro (2012) "**Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente**", in Misure/41, novembre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Veneto lavoro (2017) "**Il nuovo cambio di passo del lavoro intermittente**", in Misure/71, maggio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Dopo il vistoso rallentamento nel ricorso a questa tipologia contrattuale a partire dal terzo trimestre 2012 – rallentamento determinato soprattutto dalle innovazioni normative introdotte con la l. 92/2012 – dal 2016 si sono intravisti segnali di nuova inversione di tendenza.

Dalla fine del primo trimestre 2017, complice l'abrogazione temporanea del lavoro accessorio a partire dal 18 marzo (d.l. 25/2017), si è registrata una significativa ripresa delle assunzioni con contratto di lavoro intermittente. Nel terzo trimestre dell'anno questa tendenza è risultata accentuarsi ulteriormente: le assunzioni sono quasi triplicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente arrivando a superare le 15mila unità; le cessazioni hanno conosciuto un analogo intensificarsi raggiungendo quota 14.500; il bilancio del trimestre è positivo per circa 700 unità (**tab. 2.1**).



- Legge 92/2012, c.d. "legge Fornero", e modifiche (art. 21 e 22): ridefinizione delle modalità e tempi del possibile impiego (modifiche nella platea dei lavoratori e degli impieghi ammissibili) ed introduzione di un nuovo obbligo di comunicazione. In vigore dal 18.7.2012 con la previsione di un regime transitorio fino al 19.7.2013 per i contratti stipulati precedentemente e non conformi alla nuova disciplina.

**Tab. 2.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	Totale	19,0	15,3	3,7
2009	Totale	42,8	29,2	13,6
2010	Totale	60,9	46,2	14,7
2011	Totale	74,4	62,1	12,3
2012	Totale	72,7	79,4	-6,7
2013	Totale	37,1	46,4	-9,3
2014	Totale	30,1	35,5	-5,4
2015	Totale	27,7	34,1	-6,5
2016	Totale	26,7	26,3	0,4
2015	3° trim.	6,6	7,6	-1,0
2016	3° trim.	5,7	6,1	-0,4
2017	3° trim.	15,2	14,5	0,7

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

❖ **Il lavoro domestico**

Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), ***Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2015***, [www.venetoimmigrazione.it](http://www.venetoimmigrazione.it)

Per il lavoro domestico (**tab. 2.2**) come già nei primi mesi del 2017 si osserva una leggera crescita delle assunzioni: si passa dalle 6.100 del terzo trimestre 2016 alle 6.800 del terzo trimestre 2017. Analoga crescita si registra anche per il flusso delle cessazioni passate dalle 7.300 del terzo trimestre 2016 alle 7.700 del terzo trimestre 2017. Il saldo, di poco negativo, si attesta sui medesimi livelli degli anni precedenti.

La dinamica di crescita delle assunzioni è riconducibile sia alle assunzioni di stranieri sia a quelle degli italiani; nel complesso, il peso della componente straniera sul totale, pur rimanendo elevato (78% nel terzo trimestre del 2017), risulta in progressiva erosione.<sup>10</sup>

**Tab. 2.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Assunzioni	Cessazioni	Saldo
<b>Totale</b>				
2014	Totale	28,5	28,9	-0,5
2015	Totale	27,6	27,6	0,0
2016	Totale	26,4	26,9	-0,6
2015	3° trim.	6,4	7,4	-1,0
2016	3° trim.	6,1	7,3	-1,1
2017	3° trim.	6,8	7,7	-0,9
<b>di cui: Stranieri</b>				
2014	Totale	23,8	24,6	-0,9
2015	Totale	22,6	22,8	-0,2
2016	Totale	20,9	21,7	-0,8
2015	3° trim.	5,3	6,1	-0,8
2016	3° trim.	4,9	5,8	-0,9
2017	3° trim.	5,3	6,1	-0,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

10. Su questa tendenza può incidere peraltro anche il crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato la popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso di lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza.

### 3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Dopo la rilevante contrazione registrata in seguito alle modifiche normative introdotte dal *Jobs Act* – modifiche che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo – non sembra essersi ancora assestato il trend di flessione del lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.).



- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: disciplina dei diversi rapporti di lavoro che hanno previsto la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, ad. es. le collaborazioni a progetto (abrogazione degli articoli del d.lgs. 276/2003) e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Il decreto è entrato in vigore il 25.6.2015. Da questa data cessa la possibilità di attivare nuovi contratti di lavoro a progetto ed associazione in partecipazione, mentre quelli in essere sono attivi fino al 1.1.2016. Sono tuttavia previste alcune eccezioni.

Nel terzo trimestre del 2017 (**tab. 3.1**), nonostante un leggero incremento delle attivazioni contrattuali rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, il bilancio di fine periodo è negativo, pur leggermente ridimensionato rispetto ai corrispondenti trimestri precedenti.

Le performance peggiori, come è logico aspettarsi, sono riconducibili all'insieme delle collaborazioni: pur in presenza di un leggero incremento delle assunzioni rispetto al terzo trimestre del 2016, l'importante aumento delle cessazioni ha determinato, a fine trimestre, una nuova contrazione di posizioni di lavoro. In leggera crescita, per contro, le altre tipologie contrattuali (con risultati positivi, in termini di saldo trimestrale, soprattutto per il lavoro autonomo dello spettacolo e il contratto d'agenzia a tempo indeterminato).

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
<b>Totale parasubordinato</b>				
2014	Totale	45,6	45,6	0,0
2015	Totale	33,3	44,5	-11,3
2016	Totale	25,0	25,3	-0,3
2015	3° trim.	7,1	11,2	-4,1
2016	3° trim.	5,7	7,2	-1,4
2017	3° trim.	6,8	7,8	-1,1
<b>- collaborazioni*</b>				
2014	Totale	34,6	34,8	-0,2
2015	Totale	23,6	32,8	-9,2
2016	Totale	15,5	15,4	0,1
2015	3° trim.	4,3	8,1	-3,9
2016	3° trim.	3,0	4,4	-1,4
2017	3° trim.	3,6	4,8	-1,1
<b>- altri contratti**</b>				
2014	Totale	11,0	10,8	0,2
2015	Totale	9,7	11,8	-2,1
2016	Totale	9,5	9,9	-0,4
2015	3° trim.	2,8	3,0	-0,2
2016	3° trim.	2,8	2,8	0,0
2017	3° trim.	3,1	3,1	0,1

\*Sono incluse le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni a progetto e le collaborazioni occasionali (cd "mini cococo").

\*\* Associazione in partecipazione, contratto d'agenzia e lavoro autonomo dello spettacolo.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Siliv (estrazione 25 ottobre 2017)

## 4. IL LAVORO ACCESSORIO



Anastasia B., Bombelli S., Maschio S., [Il lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti](#), WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in [www.inps.it](http://www.inps.it) e [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

A decorrere dal 18 marzo 2017, con l'emanazione del d.l. 25/2017, il lavoro accessorio è stato abrogato e il suo utilizzo, con l'acquisto di nuovi buoni lavoro, non è stato più possibile <sup>11</sup>.

Dal 23 giugno 2017 sono state introdotte le nuove prestazioni occasionali (previste dalla legge 96/2017): il contratto di prestazione occasionale PrestO per le imprese e il Libretto Famiglia per le prestazioni in ambito domestico. A seguito dell'implementazione di un'apposita procedura di attivazione sulla piattaforma telematica dell'Inps, le nuove prestazioni occasionali sono divenute operative nella seconda metà di luglio.

**Tab. 4.1 – Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per anno**

		Veneto	Italia
2008	Totale	192.655	535.985
2009	Totale	572.674	2.747.497
2010	Totale	1.439.877	9.648.310
2011	Totale	2.212.049	15.286.467
2012	Totale	3.115.596	23.021.588
2013	Totale	5.514.717	38.539.563
2014	Totale	9.591.366	68.332.398
2015	Totale	14.285.345	108.111.376
2016	Totale	17.133.140	134.065.536
2017	gen.-mar.	3.805.765	28.538.120

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio 2008-2016; Osservatorio sul precariato per i dati 2017

Le prime evidenze sull'utilizzo del lavoro occasionale (relative a dati Inps diffusi in alcuni comunicati stampa) mostrano nei primi mesi di attivazione una marcata flessione nell'utilizzo degli strumenti introdotti dalla nuova normativa. Il numero di utilizzatori del Libretto Famiglia e del contratto di prestazione occasionale, come pure il numero dei lavoratori disponibili, si attesta su livelli nettamente ridimensionati rispetto a quelli raggiunti attraverso la vendita di voucher negli anni precedenti.



- Legge 92/2012, c.d. "Riforma Fornero", e legge 134/2012, importante trasformazione della normativa, con la quasi completa liberalizzazione per quanto riguarda gli ambiti soggettivi e oggettivi dell'utilizzo dei voucher e la restrizione dei limiti economici.
- Decreto legge 76/2013, convertito in legge 99/2013, ridefinizione della natura delle prestazioni lavorative, non sono più "di natura meramente occasionale". Le prestazioni di lavoro accessorio sono definite solamente dal rispetto dei limiti economici e non anche dal loro carattere occasionale e saltuario.
- Dal 2014 è obbligatoria l'attivazione telematica preventiva dei voucher.
- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: ampliamento della possibilità di ricorrere al lavoro accessorio ed innalzamento dei limiti economici.
- Decreto legislativo 185/2016, correttivo del Jobs Act, introduzione di nuove e più stringenti modalità di comunicazione all'Ispettorato del lavoro, da parte dei committenti, prima dell'avvio della prestazione di lavoro accessorio. In vigore dall'8.10.2016.
- Decreto Legge 25/2017: vengono emanate le disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio e, dal 18 marzo 2017, viene soppressa la disciplina sul lavoro accessorio (ex decreto lgs.vo 81/2015). È previsto un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2017 per l'utilizzo dei buoni già acquistati.
- Legge 96/2017 (di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge n. 50/2017, "Manovra 2017"): vengono introdotte due nuove modalità di retribuzione del lavoro occasionale: il Libretto Famiglia per il lavoro domestico e PrestO per le imprese.

11. È fatta salva la possibilità di utilizzare, entro il 31 dicembre 2017, i voucher già acquistati in precedenza.

## 5. LE ESPERIENZE DI LAVORO

### ❖ I tirocini



Veneto lavoro (2016), **“Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (1ª parte)”**, in Misure/69, luglio e **“Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (2ª parte)”**, in Misure/70, novembre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Veneto lavoro (2015-2017), **“Monitoraggio Garanzia Giovani”**, Report vari, in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Si conferma anche nel terzo trimestre del 2017 la continua crescita delle attivazioni di tirocini, cui contribuiscono anche gli effetti del programma Garanzia Giovani. La crescita registrata è stata del 28% (2.600 attivazioni in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (**tab. 5.1**).

**Tab. 5.1 – Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	16,1	15,6	0,6
2009	Totale	17,0	16,0	1,0
2010	Totale	21,3	19,8	1,5
2011	Totale	22,2	22,6	-0,4
2012	Totale	22,5	21,9	0,6
2013	Totale	24,9	23,2	1,6
2014	Totale	31,4	28,9	2,5
2015	Totale	35,7	35,0	0,7
2016	Totale	39,2	37,3	1,9
2015	3° trim.	8,8	10,3	-1,5
2016	3° trim.	9,3	11,4	-2,1
2017	3° trim.	11,8	14,2	-2,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

### ❖ I lavori di pubblica utilità (Lpu)

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle “esperienze di lavoro” si registra un importante calo, nel terzo trimestre del 2017 (come già nei precedenti), dei lavori di pubblica utilità (Lpu) che, fino ad ora, coinvolgevano principalmente i lavoratori in lista di mobilità. Le attivazioni sono diminuite di circa 800 unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il saldo a fine periodo è negativo per circa 400 unità (**tab. 5.2**).

**Tab. 5.2 – Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

		Attivazioni	Conclusioni	Saldo
2008	Totale	0,9	0,7	0,2
2009	Totale	1,9	1,2	0,6
2010	Totale	2,4	2,0	0,4
2011	Totale	3,4	2,7	0,7
2012	Totale	5,0	3,7	1,3
2013	Totale	6,3	5,4	0,8
2014	Totale	7,5	6,6	0,9
2015	Totale	6,6	7,6	-1,0
2016	Totale	6,5	6,9	-0,4
2015	3° trim.	2,2	1,6	0,6
2016	3° trim.	1,6	1,5	0,1
2017	3° trim.	0,8	1,2	-0,4

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

## 6. I DISOCCUPATI

I dati Istat usualmente utilizzati riportano lo stock medio di persone attivamente alla ricerca di lavoro. Sono da intendersi come la misura di quante sono le persone residenti in Veneto che, ogni giorno, cercano lavoro. Ovviamente i disoccupati non sono ogni giorno gli stessi, dato che i processi di entrata e uscita dalla condizione di disoccupazione sono continui.

Il dato Istat è del tutto indipendente dagli elenchi dei disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente<sup>12</sup> sulla base delle dichiarazioni di disponibilità rese ai Centri per l'impiego. La valorizzazione di questi elenchi a fini statistici arricchisce il set informativo sulle dinamiche dell'offerta di lavoro, in particolare perché consente di mettere a fuoco precisamente la relazione tra la dimensione di stock (quanti disoccupati ci sono in un determinato momento) e quella di flusso (quante persone diventano disoccupate in un dato periodo). Occorre però tener conto adeguatamente della specificità di questi dati data la loro origine peculiare, appunto, amministrativa. Ciò può comportare, come per tante basi di dati amministrative, limiti informativi soprattutto sugli eventi di uscita, la cui eventuale sottostima si ripercuote, necessariamente, sui dati di stock sovrastimando la numerosità della popolazione in una data condizione (nel nostro caso, in stato di disoccupazione).

Per migliorare la qualità dei dati amministrativi sulla disoccupazione e approssimare una più precisa individuazione del bacino delle persone alla ricerca effettiva di lavoro la Regione Veneto ha predisposto con Deliberazione n. 185 del 21.02.2017 un programma di pulizia/correzione degli elenchi dei disoccupati disponibili.<sup>13</sup> A tale programma è stata data attuazione il 6 maggio 2017.

A seguito di tale intervento si dispone di un'informazione, anche di origine amministrativa, assai più realistica circa la dimensione della disoccupazione in Veneto. Sotto il profilo statistico ciò comporta una cesura delle serie storiche sul dimensionamento degli iscritti ai Centri per l'impiego mentre i flussi di entrata e i flussi di uscita per ragioni di lavoro restano inalterati e quindi confrontabili.

Il quadro generale della situazione in Veneto è rappresentato in **tab. 6.1**. La vecchia serie si conclude con il 2016. La nuova serie è stata ricostruita a partire dal 1 gennaio 2017. L'operazione effettuata ha portato lo stock di disponibili a passare da 538.000 a 299.000 unità, valore che nel corso del primo semestre del 2017, com'è usuale nella prima parte dell'anno, si è ulteriormente contratto fino a raggiungere i 256.000 iscritti registrati a fine giugno. A fine settembre 2017 lo stock risulta di nuovo in crescita, pari a 276.000 disoccupati, come fisiologico al termine della stagione estiva.

12. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. I dati vengono comunque integrati nella basedati SILV qui utilizzata.

13 Le operazioni di correzione si sono basate essenzialmente sulle informazioni disponibili attestanti l'effettiva ricerca del lavoro negli ultimi 24 mesi. In assenza di informazioni in tal senso (posizioni silenti) è stata disposta la perdita dello stato di disoccupazione e quindi la chiusura in via amministrativa della posizione. Sono esclusi dal provvedimento, indipendentemente dall'anzianità di disoccupazione, i lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge 223/1991) o del collocamento mirato (legge 68/1999). I lavoratori interessati dal provvedimento potranno riacquisire lo stato di disoccupazione, con riconoscimento dell'anzianità di disoccupazione pregressa, se tra il 6 maggio e il 5 settembre 2017, rilasceranno una nuova dichiarazione di immediata disponibilità. Se la dichiarazione verrà resa oltre tale termine, il lavoratore acquisterà ex novo lo status di disoccupato, senza, cioè, recupero dell'anzianità pregressa. I lavoratori disoccupati non soggetti al provvedimento dovranno invece registrarsi, entro il 6 novembre 2017, sul portale [www.cliclavoroveneto.it](http://www.cliclavoroveneto.it) e confermare la Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID). Coloro che non vi avranno provveduto, potranno essere convocati dal CPI per verificare l'effettiva disponibilità a partecipare a misure di politica attiva del lavoro.

**Tab. 6.1 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: ingressi, uscite, consistenza, 2008 - 3° trim. 2017 (val. in migliaia)**

	Stock inizio periodo	Ingressi in condizione di disoccupazione				Uscite dalla condizione di disoccupazione				Stock fine periodo
		Totale	Dichiaraz. di disponibilità di inoccupati	Dichiaraz. di disponibilità di disoccup.	Rientri dopo lavori a termine	Totale	Assunzioni e trasform. a tempo indetermin.	Assunzioni e proroghe a tempo determ.	Altre motivazioni	
<b>A. Vecchia serie</b>										
<b>2008</b>	190,0	170,1	13,0	71,5	85,6	142,7	20,1	116,7	5,9	217,4
<b>2009</b>	217,4	221,1	15,1	109,6	96,4	163,7	21,3	135,5	6,9	274,9
<b>2010</b>	274,9	240,3	16,8	96,6	126,9	210,7	26,3	179,7	4,7	304,5
<b>2011</b>	304,5	267,3	18,8	102,9	145,6	228,5	28,3	195,5	4,7	343,2
<b>2012</b>	343,2	288,3	19,6	113,1	155,7	236,5	34,5	195,2	6,8	395,0
<b>2013</b>	395,0	316,2	20,5	121,4	174,4	257,4	32,8	218,8	5,8	453,9
<b>2014</b>	453,9	352,7	22,7	145,5	184,5	304,1	36,7	261,4	5,9	502,5
<b>2015</b>	502,5	359,2	23,9	139,0	196,3	341,0	60,9	274,5	5,7	520,7
<b>2016</b>	520,7	345,7	22,1	128,9	194,7	328,7	43,0	282,1	3,5	537,7
<b>2016</b>										
1° trim.	520,7	69,4	4,7	27,1	37,7	82,4	10,9	70,5	1,0	507,7
2° trim.	507,7	69,0	4,6	24,4	40,0	90,0	10,6	78,6	0,8	486,6
3° trim.	486,6	97,2	7,0	36,3	53,9	78,9	9,7	68,3	0,9	504,9
4° trim.	504,9	110,1	5,9	41,1	63,1	77,3	11,8	64,6	0,9	537,7
<b>B. Nuova serie</b>										
<b>2017</b>										
1° trim.	299,0	73,5	5,3	27,6	40,7	91,4	10,7	79,6	1,1	281,1
2° trim.	281,1	78,1	4,9	23,6	49,5	103,3	10,1	93,0	0,2	255,9
3° trim.	255,9	103,4	7,1	36,6	59,7	83,5	10,2	72,7	0,6	275,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Per quanto riguarda i flussi di ingresso e di uscita dalla condizione di disoccupazione - che restano del tutto confrontabili - si nota un continuo incremento tendenziale nel 2017; corrispondentemente sono aumentati anche i flussi di uscita per motivazioni di lavoro, prevalentemente a tempo determinato. I flussi d'ingresso si mantengono prioritariamente generati da rientri dopo lavori a termine (59%), con un peso di coloro che hanno perso un'occupazione del 35% e degli inoccupati del 6%.

**Tab. 6.2 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego: stock al 30 settembre 2017 per cittadinanza, genere e classe d'età (val. in migliaia)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>Giovani</b>	25,8	29,9	55,8	8,9	8,0	16,9	34,8	37,9	72,7
<25 anni	16,3	16,7	33,0	4,8	3,2	8,0	21,2	19,9	41,0
25-29 anni	9,5	13,3	22,8	4,1	4,8	8,9	13,6	18,0	31,6
<b>Adulti</b>	41,8	64,5	106,3	19,3	23,6	42,9	61,0	88,2	149,2
30-39 anni	13,1	23,5	36,6	8,8	11,3	20,1	22,0	34,8	56,8
40-49 anni	18,2	27,4	45,5	7,8	8,9	16,7	26,0	36,3	62,3
50-54 anni	10,5	13,6	24,1	2,6	3,4	6,1	13,1	17,0	30,2
<b>Senior</b>	24,6	19,3	43,9	3,6	6,5	10,1	28,2	25,8	54,0
55-59 anni	11,8	11,2	23,0	2,0	3,4	5,3	13,7	14,6	28,3
60-64 anni	10,1	6,8	16,9	1,2	2,2	3,5	11,4	9,0	20,4
>64 anni	2,7	1,3	4,0	0,4	0,9	1,3	3,1	2,2	5,3
<b>Totale</b>	92,2	113,7	205,9	31,8	38,1	69,9	124,0	151,8	275,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Lo stock di disoccupati è composto per il 55% da donne, che sono maggioritarie sia tra gli autoctoni che tra gli stranieri i quali nel complesso pesano per il 26% (**tabb. 6.2 e 6.3**). Per quanto concerne le fasce d'età la predominanza è degli adulti che sono il 55% (il 62% tra gli stranieri), rispetto al 25% dei giovani ed al 20% dei senior (28% tra i maschi italiani e 12% tra quelli stranieri). Dopo l'operazione di "pulizia" delle liste anche la composizione dello stock in funzione della durata reale della disoccupazione<sup>14</sup> muta radicalmente a vantaggio delle durate più brevi: coloro che sono presenti da oltre due anni sono 93.000 (il 37% del totale, prima erano il 69%), quelli presenti tra uno e due anni sono 53.000 (il 21%), tra cinque mesi ed un anno 61.500 (il 24%), da meno di cinque mesi 46.000 (il 18%). Anche la distribuzione territoriale risulta maggiormente equilibrata con le cinque province più grandi posizionate tra il 17% ed il 20% del totale, Rovigo con il 6% e Belluno con il 4%.

**Tab. 6.3 - I disoccupati secondo gli elenchi dei Centri per l'impiego:  
stock al 30 settembre 2017 per provincia e classe di durata della disoccupazione (val. in migliaia)**

	Fino a 1 mese	Tra 2 e 4 mesi	Tra 5 e 12 mesi	Tra 1 e 2 anni	> 2 anni	Totale
Belluno	2,3	1,3	2,1	1,9	3,0	10,5
Padova	3,7	6,6	11,0	9,9	21,1	52,4
Rovigo	2,0	2,0	3,0	2,8	6,9	16,7
Treviso	4,5	6,4	10,3	9,6	20,4	51,2
Venezia	11,4	5,9	9,6	9,6	17,9	54,5
Verona	4,2	6,0	10,3	8,9	16,2	45,6
Vicenza	3,6	6,3	9,3	9,0	16,6	44,8
<b>Totale</b>	<b>31,6</b>	<b>34,6</b>	<b>55,6</b>	<b>51,8</b>	<b>102,3</b>	<b>275,8</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

Questione rilevante è anche la sovrapposizione o meno fra la condizione di disoccupato e quella di percettore di uno strumento di sostegno al reddito. Non è facile misurare con precisione tale accadimento, data l'assenza di coordinamento tra la banca dati del sistema percettori (gestita da Inps) e quella sui disoccupati amministrativi (gestita dalle singole Regioni). L'accostamento di dati ottenuti da fonti diverse non permette di risolvere tutti i problemi metodologici di "quadratura" ma rappresenta comunque un utile strumento di analisi.

In **tab. 6.4** sono elaborati i dati Inps relativi ai soggetti che nel corso del tempo hanno presentato domanda per un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta ormai quasi esclusivamente di Naspi, cui si aggiungono pochi casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto). Per quanto riguarda il 3° trimestre del 2017 si tratta di 45.378 persone, in crescita rispetto al corrispondente trimestre 2016 (42.059), cui si aggiungono 323 accessi alla DisColl e 108 persone che hanno chiesto di usufruire degli strumenti del vecchio regime di sostegno al reddito in quanto il loro diritto è maturato prima dell'entrata in vigore del nuovo regime.



Anastasia B., Maschio S., Rasera M., Vaglini B. (2015), "**Monitoraggio di un biennio di ASpl e MiniASpl e note sul passaggio alla NASpl**", in "Tartufi", n. 42, aprile, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

14. Misurata rispetto all'ultima occasione di lavoro sperimentata dall'individuo.

**Tab. 6.4 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione ordinaria non agricola e a requisiti ridotti, Aspi, MiniAspi, NASpl e DisColl**

	DS ordinaria	DS ordinaria a r. r.	ASpl	MiniASpl	NASpl	DisColl
<b>2008</b>	82.795	38.811				
<b>2009</b>	148.674	42.579				
<b>2010</b>	148.262	39.294				
<b>2011</b>	129.357	41.612				
<b>2012</b>	164.671	51.240				
<b>2013</b>	24.873	45.159	114.866	35.958		
<b>2014</b>	1.776	602	146.036	51.217		
<b>2015</b>	719	104	53.203	16.833	108.532	1.268
<b>2016</b>	664	14	2.762	121	151.889	988
<b>2015</b>						
1° trim.	203	32	35.049	11.123		
2° trim.	139	49	15.810	5.269	6.713	325
3° trim.	116	11	1.220	353	48.466	612
4° trim.	261	12	1.124	88	53.353	331
<b>2016</b>						
1° trim.	183	12	1.359	74	30.535	341
2° trim.	99	0	1.193	32	26.162	184
3° trim.	92	1	127	10	42.059	320
4° trim.	290	1	83	5	53.133	143
<b>2017</b>						
1° trim.	174	3	35	7	33.016	166
2° trim.	142	2	142	2	27.230	153
3° trim.	74	3	29	2	45.378	323

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Dal primo gennaio 2017 la NASpl vale per tutti i settori produttivi (agricoltura esclusa) quale strumento universale di sostegno al reddito dei disoccupati. Nel 2016 era ancora attiva l'indennità di mobilità, riservata ai lavoratori di imprese con più di 15 dipendenti, destinatari di licenziamenti collettivi e con un'anzianità aziendale superiore a un anno. Da quest'anno tale strumento è stato abrogato, quindi non abbiamo più nuovi ingressi ma solo persone ancora in lista perché entrate precedentemente.



Anastasia B., Bertazzon L., Disarò M. (2011), **“Dieci anni di liste di mobilità. Percorsi dei lavoratori licenziati in Veneto (2000-2009)”**, in “Tartufi”, n. 37, gennaio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Lo stock di lavoratori in mobilità (**tab. 6.5**) è per forza di cose in via di riduzione e conta al 30 settembre 2017 poco più di 11.300 soggetti. Costoro conservano il diritto a beneficiare dell'indennità di mobilità fino alla sua naturale conclusione (ciò anche se sospesi dalla percezione effettiva dell'indennità in quanto occupati a termine) ma a partire dal primo gennaio le imprese che li assumono non beneficiano più delle specifiche incentivazioni. Sono in prevalenza cittadini italiani, maschi, concentrati nella classe d'età degli ultra cinquantenni.

**Tab. 6.5 - Lavoratori iscritti in lista di mobilità al 30 settembre 2017 per cittadinanza, genere e classe d'età del lavoratore alla data di ingresso (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

	Italiani			Stranieri			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
< 40 anni	379	293	672	31	90	121	410	383	793
40-49 anni	1.269	1.297	2.566	79	189	268	1.348	1.486	2.834
50 anni e oltre	2.307	5.001	7.308	87	326	413	2.394	5.327	7.721
<b>Totale</b>	<b>3.955</b>	<b>6.591</b>	<b>10.546</b>	<b>197</b>	<b>605</b>	<b>802</b>	<b>4.152</b>	<b>7.196</b>	<b>11.348</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 ottobre 2017)

## 7. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 7.1** e **tab. 7.2**) relativi al terzo trimestre 2017<sup>15</sup> evidenziano un volume di occupati pari a 2,129 ml. (2,091 ml. nel terzo trimestre 2016).

Gli occupati dipendenti risultano 1,681 ml. (1,631 nel terzo trimestre 2016).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 66,2% (65,2% nel terzo trimestre 2016).

Le persone in cerca di occupazione sono 134.000 (146.000 nel terzo trimestre 2016).

Il tasso di disoccupazione è pari al 5,9% (6,5% nel terzo trimestre 2016).

**Tab. 7.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)**

	1°/15	2°/15	3°/15	4°/15	1°/16	2°/16	3°/16	4°/16	1°/17	2°/17	3°/17
<b>VENETO</b>											
<b>A. OCCUPATI</b>	2.028	2.071	2.064	2.043	2.043	2.103	2.091	2.087	2.106	2.137	2.129
<b>Settore</b>											
Agricoltura e pesca	58	52	74	67	74	71	72	73	77	76	62
Industria manifatturiera/estrazioni	559	580	574	605	610	555	555	592	607	581	599
Costruzioni	146	149	141	131	123	139	132	114	109	133	129
Servizi	1.265	1.289	1.275	1.241	1.236	1.338	1.333	1.308	1.313	1.347	1.339
- Commercio, alberghi e ristoranti	404	427	422	396	359	417	423	393	381	423	441
- Altre attività dei servizi	861	862	853	845	877	921	910	914	933	925	898
<b>Genere</b>											
Maschi	1.179	1.198	1.210	1.179	1.199	1.198	1.219	1.206	1.215	1.232	1.222
Femmine	849	872	854	865	844	904	872	881	891	905	907
<b>Posizione professionale</b>											
Dipendenti	1.521	1.573	1.597	1.571	1.552	1.596	1.631	1.650	1.632	1.633	1.681
Indipendenti	507	497	467	473	491	507	461	437	474	504	447
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	163	145	155	164	150	159	146	149	151	133	134
Maschi	72	69	74	79	69	77	67	75	63	62	64
Femmine	91	76	81	85	81	82	79	75	88	71	71
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.701	2.675	2.668	2.676	2.688	2.617	2.638	2.635	2.615	2.601	2.605
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	173	141	137	152	162	115	141	139	142	132	134
Inattivi in età lav., non disponibili	837	850	846	837	840	816	807	813	793	789	790
Inattivi, meno di 15 anni	692	690	687	684	682	680	677	674	673	671	668
Inattivi, più di 64 anni	998	994	998	1.002	1.004	1.006	1.013	1.010	1.007	1.009	1.012
<b>D. TASSI</b>											
Tasso di attività (15-64 anni)	68,1	68,7	68,9	68,6	68,2	70,4	69,8	69,7	70,2	70,6	70,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	62,9	64,1	64,0	63,4	63,5	65,4	65,2	64,9	65,3	66,3	66,2
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	53,2	54,7	53,6	54,5	53,2	57,1	54,9	55,4	56,3	57,3	57,3
Tasso di disoccupazione	7,4	6,6	7,0	7,4	6,8	7,0	6,5	6,7	6,7	5,9	5,9
Tasso di disoccupazione (def. allargata)	14,2	12,1	12,4	13,4	13,2	11,5	12,1	12,1	12,2	11,1	11,2
Tasso di disoccupazione femminile	9,7	8,0	8,7	9,0	8,7	8,3	8,3	7,8	9,0	7,3	7,2
<b>ITALIA</b>											
<b>A. OCCUPATI</b>	22.158	22.497	22.645	22.559	22.401	22.936	22.884	22.811	22.726	23.089	23.187
<b>Posizione professionale</b>											
Dipendenti	16.620	16.990	17.185	17.156	16.964	17.369	17.498	17.410	17.307	17.726	17.900
Indipendenti	5.538	5.507	5.461	5.403	5.437	5.566	5.386	5.401	5.420	5.363	5.287
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	3.302	3.101	2.677	3.053	3.087	2.993	2.808	3.161	3.138	2.839	2.737
<b>C. TASSI</b>											
Tasso di attività (15-64 anni)	63,9	64,2	63,6	64,5	64,2	65,3	64,8	65,5	65,3	65,4	65,4
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,5	56,3	56,7	56,6	56,3	57,7	57,6	57,4	57,2	58,1	58,4
Tasso di disoccupazione	13,0	12,1	10,6	11,9	12,1	11,5	10,9	12,2	12,1	10,9	10,6

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

15. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 7.1 e tab. 7.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

**Tab. 7.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)**

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
<b>VENETO</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	2.039	2.055	2.080	2.100	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052	2.081
<b>Settore</b>													
Agricoltura e pesca					58	56	65	68	74	64	63	63	73
Industria manifatturiera/estrazioni					665	631	583	605	590	561	581	580	578
Costruzioni					180	168	171	169	162	145	138	142	127
Servizi					1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267	1.304
- Commercio, alberghi e ristoranti					398	405	402	407	446	425	432	412	398
- Altre attività dei servizi					840	825	862	851	828	848	851	855	906
<b>Genere</b>													
Maschi	1.227	1.229	1.247	1.254	1.260	1.230	1.230	1.223	1.223	1.192	1.196	1.191	1.206
Femmine	812	826	834	846	881	856	852	877	877	851	869	860	876
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	1.473	1.513	1.532	1.578	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566	1.607
Indipendenti	566	542	549	522	485	452	495	489	497	491	495	486	474
<b>Carattere dell'occupazione</b>													
Tempo indeterminato	1.334	1.360	1.360	1.401	1.459	1.460	1.424	1.431	1.410	1.359	1.376	1.364	1.385
Tempo determinato	139	153	171	177	197	174	163	181	194	193	194	201	222
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	92	91	89	73	76	103	125	108	144	168	167	157	151
Maschi	32	36	30	26	29	45	57	50	71	78	72	73	72
Femmine	60	55	59	47	47	58	68	59	73	90	95	83	79
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	2.455	2.491	2.505	2.538	2.547	2.619	2.621	2.634	2.614	2.666	2.657	2.680	2.645
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	108	92	96	108	112	113	108	117	123	138	141	151	139
Inattivi in età lav., non disponibili	910	925	904	898	876	913	903	894	848	868	843	843	819
Inattivi, meno di 15 anni	635	647	658	667	678	689	695	698	699	699	696	688	678
Inattivi, più di 64 anni	803	827	847	864	881	904	915	925	944	961	978	998	1.008
<b>D. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	67,3	67,5	68,1	68,0	68,8	67,8	68,3	68,3	69,4	68,3	69,0	68,6	69,5
Tasso di occupazione (15-64 anni)	64,4	64,6	65,3	65,7	66,4	64,6	64,4	64,9	64,9	63,1	63,7	63,6	64,7
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	52,4	53,1	53,5	54,0	55,7	53,9	53,5	54,9	55,0	53,3	54,5	54,0	55,2
Tasso di disoccupazione	4,3	4,2	4,1	3,4	3,4	4,7	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,7	12,6	11,8	8,5	10,4	14,3	18,8	19,7	23,3	25,7	27,6	24,7	18,7
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	8,9	8,2	8,2	7,9	8,1	9,4	10,1	9,7	11,3	13,0	13,0	13,0	12,2
Tasso di disoccupazione femminile	6,9	6,2	6,6	5,3	5,1	6,3	7,4	6,3	7,7	9,6	9,8	8,8	8,3
<b>ITALIA</b>													
<b>A. OCCUPATI</b>	22.363	22.407	22.758	22.894	23.090	22.699	22.527	22.598	22.566	22.191	22.279	22.465	22.758
<b>Settore</b>													
Agricoltura e pesca					854	838	849	832	833	799	812	843	884
Industria manifatturiera/estrazioni					4.928	4.720	4.556	4.602	4.524	4.449	4.509	4.507	4.541
Costruzioni					1.953	1.917	1.889	1.791	1.700	1.553	1.484	1.468	1.404
Servizi					15.355	15.224	15.233	15.374	15.508	15.390	15.474	15.646	15.929
- Commercio, alberghi e ristoranti					4.612	4.510	4.472	4.441	4.578	4.515	4.496	4.528	4.636
- Altre attività dei servizi					10.743	10.714	10.762	10.932	10.930	10.874	10.978	11.118	11.292
<b>Genere</b>													
Maschi	13.553	13.601	13.755	13.812	13.820	13.541	13.375	13.340	13.194	12.914	12.945	13.085	13.233
Femmine	8.809	8.806	9.002	9.083	9.270	9.158	9.152	9.258	9.372	9.276	9.334	9.380	9.525
<b>Posizione professionale</b>													
Dipendenti	16.107	16.426	16.748	16.913	17.213	17.030	16.833	16.940	16.945	16.682	16.780	16.988	17.310
Indipendenti	6.255	5.981	6.010	5.981	5.877	5.668	5.694	5.658	5.621	5.508	5.499	5.477	5.447
<b>Carattere dell'occupazione</b>													
Tempo indeterminato	14.206	14.420	14.554	14.688	14.928	14.911	14.699	14.690	14.609	14.484	14.503	14.605	14.886
Tempo determinato	1.902	2.006	2.194	2.225	2.285	2.120	2.134	2.250	2.336	2.198	2.277	2.383	2.425
<b>B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>	1.944	1.877	1.654	1.481	1.664	1.907	2.056	2.061	2.691	3.069	3.236	3.033	3.012
Maschi	913	894	788	708	804	976	1.084	1.084	1.434	1.674	1.742	1.669	1.617
Femmine	1.031	983	866	773	861	930	972	977	1.257	1.394	1.494	1.364	1.395
<b>C. NON FORZE DI LAVORO</b>	32.991	33.432	33.572	33.897	33.985	34.535	34.837	35.000	34.641	34.966	34.933	34.943	34.556
Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp.	2.543	2.478	2.578	2.850	2.952	2.907	3.037	3.150	3.256	3.382	3.651	3.731	3.495
Inattivi in età lav., non disponibili	11.755	11.960	11.761	11.606	11.405	11.778	11.788	11.693	11.019	10.973	10.471	10.307	10.132
Inattivi, meno di 15 anni	8.165	8.210	8.242	8.274	8.324	8.384	8.424	8.439	8.441	8.457	8.439	8.371	8.267
Inattivi, più di 64 anni	10.528	10.784	10.991	11.167	11.304	11.466	11.588	11.719	11.925	12.153	12.372	12.534	12.661
<b>D. TASSI</b>													
Tasso di attività (15-64 anni)	62,6	62,4	62,6	62,4	62,9	62,3	62,0	62,1	63,5	63,4	63,9	64,0	64,9
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,6	57,5	58,3	58,6	58,6	57,4	56,8	56,8	56,6	55,5	55,7	56,3	57,2
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	45,5	45,4	46,3	46,6	47,2	46,4	46,1	46,5	47,1	46,5	46,8	47,2	48,1
Tasso di disoccupazione	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,7	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	23,5	24,1	21,8	20,4	21,2	25,3	27,9	29,2	35,3	40,0	42,7	40,3	37,8
Tasso di disoccupazione (definizione allargata)	16,7	16,3	15,7	15,9	16,7	17,5	18,4	18,7	20,9	22,5	23,6	23,1	22,2
Tasso di disoccupazione femminile	10,5	10,0	8,8	7,8	8,5	9,2	9,6	9,5	11,8	13,1	13,8	12,7	12,8

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfi

## 8. Nota metodologica sul SILV



Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), "[Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /2. Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazione](#)", "Tempi&Metodi", [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), "[Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso](#)", "Tempi&Metodi", [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Rasera M. (2016), "[Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro](#)", "Tempi&Metodi", [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), "[La varietà di fonti e di dati sull'occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un'analisi comparata dei dati Inps](#)", Ministero del Lavoro, Istat, SeCO, "Tempi&Metodi", [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

- a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro<sup>16</sup> dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
- b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione);
- c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati<sup>17</sup> o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato. Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale.

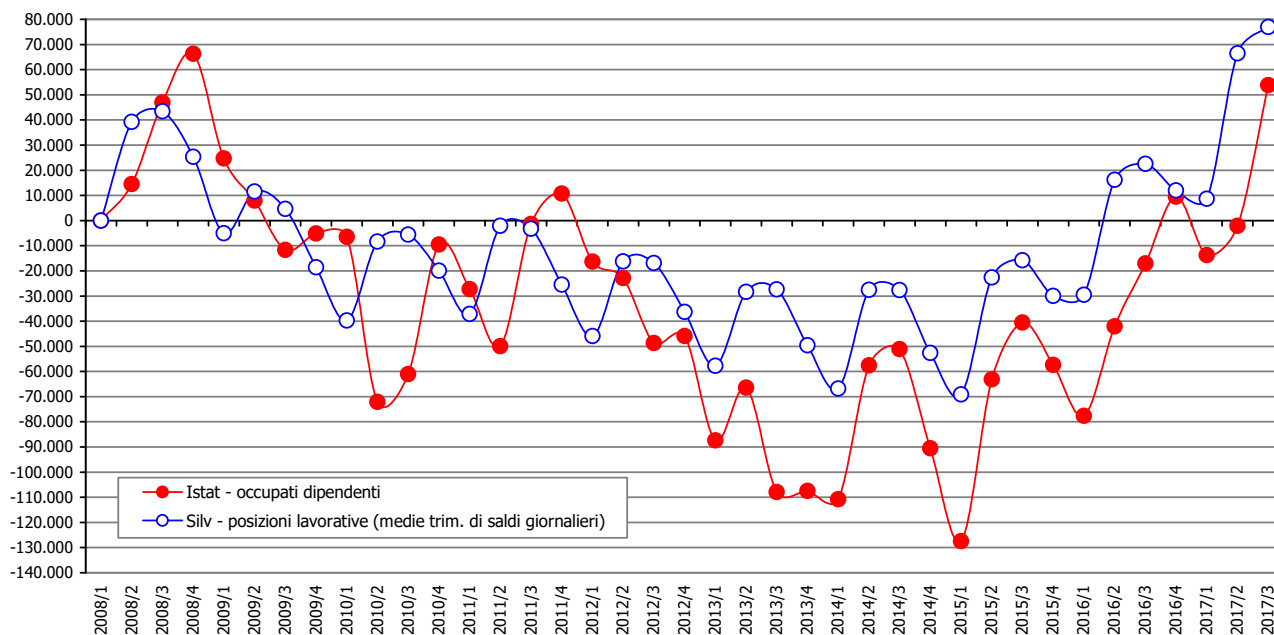
I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 8.1**.

16. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

17. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

**Graf. 8.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro:  
primo trimestre 2008 = 0**



Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri  
 Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico  
 Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente